

474.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Attività produttive.	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
VI e XI Commissione:		Sedioli	5-03257 14368
Pistone	7-00439 14363	Beni e attività culturali.	
III Commissione:		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Selva	7-00437 14364	Pistone	4-10149 14368
V Commissione:		Difesa.	
Manzini	7-00438 14365	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Pisa	5-03259 14369
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Giordano	4-10142 14370
Gazzara	4-10155 14365	Economia e finanze.	
Affari esteri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Boccia	4-10145 14371
Ghiglia	5-03256 14366	Giustizia.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Melandri	4-10156 14366	Molinari	4-10152 14371
Ambiente e tutela del territorio.		Patarino	4-10158 14372
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Cusumano	4-10143 14367		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Infrastrutture e trasporti.		Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Perrotta 3-03424	14372	Iannuzzi 5-03258	14380
Maurandi 3-03426	14373		
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Duca 5-03260	14373	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Sgobio 4-10141	14381
Giudice 4-10154	14374	Rosato 4-10146	14381
		Lucchese 4-10150	14382
Interno.		Sgobio 4-10153	14382
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Politiche agricole e forestali.	
Grillini 3-03422	14375	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Onnis 3-03423	14376	Patarino 4-10157	14382
Carboni 3-03425	14377		
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Salute.	
Lucchese 4-10144	14378	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Pecoraro Scanio 4-10148	14378	Zacchera 4-10147	14383
Delmastro Delle Vedove 4-10151	14379	Chiaromonte 4-10159	14383
Blasi 4-10160	14379	Ritiro di un documento di indirizzo	14384

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La VI e XI Commissione,
premessi che:

numerosi portieri dipendenti delle Casse di Previdenza, già pubbliche, e di seguito privatizzate (legge 509/94), sono preoccupati per il loro posto di lavoro;

con decreti emessi di concerto il 16 marzo 2000 e il 27 settembre 2000, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia hanno individuato gli immobili degli enti previdenziali da dismettere ai sensi del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104 e dell'articolo 7 della legge 28 maggio 1997, n. 140;

la riluttanza degli enti previdenziali all'applicazione della suddetta normativa sta determinando uno stato di grave pregiudizio e precarietà per i dipendenti di questi enti addetti al servizio di portierato, custodia e vigilanza degli immobili alienati o in via di dismissione;

a titolo di esempio l'Ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti (ENPAF) ha impugnato innanzi al giudice amministrativo i suddetti decreti, asserendone l'inapplicabilità;

il TAR del Lazio con sentenza n. 2527 del 2001 ha respinto tale impugnativa;

il Consiglio di Stato ha riconfermato con sentenza n. 3268 del 2003 tale impugnativa;

gli inquilini di tanti altri Enti previdenziali hanno denunciato aumenti indiscriminati ed eccessivi dei canoni di locazione, a cui hanno fatto seguito sia la recente lettera del sindaco di Roma all'Associazione degli Enti Previdenza Privatizzati (AdEPP) e sia le diverse mobilitazioni ed iniziative di lotta indette dai sindacati del settore;

tale problema è stato già affrontato e per il comparto pubblico con la legge

n. 388 del 2000, il cui articolo 43 comma 19 prevede espressamente che i dipendenti degli enti previdenziali pubblici addetti al servizio di portierato, custodia o vigilanza degli immobili in dismissione, restino alle dipendenze degli enti medesimi e che l'ultimo periodo del medesimo articolo 43, comma 19, inserito dall'articolo 7, comma 4 della legge n. 3 del 2003 estende l'applicazione delle norme in materia di mobilità collettiva per il personale in eccedenza nel pubblico impiego anche ai lavoratori già dipendenti degli enti previdenziali ex pubblici addetti al servizio di portierato, custodia o vigilanza degli immobili di proprietà dei medesimi enti;

L'attuale situazione è causa di grave discriminazione tra lavoratori che fino a pochi anni fa avevano tutti lo stesso contratto, le stesse mansioni, il medesimo trattamento, gli stessi diritti, in tutti gli enti previdenziali, oggi invece questi lavoratori al momento delle dimissioni sono lasciati dagli enti da cui dipendono al loro destino che nella maggior parte dei casi li porterà alla contemporanea perdita del lavoro e dell'abitazione, colpendoli in modo ancor più pesante e con ricadute ancora più gravi sulle loro famiglie;

per tali lavoratori non esistono ammortizzatori sociali;

la piattaforma delle organizzazioni sindacali di categoria prevede per i suddetti lavoratori il rinnovo contrattuale,

impegnano il Governo

ad adottare iniziative normative volte a modificare l'articolo 8 della legge 509 del 1994 che esime gli enti privatizzati dagli obblighi di legge previsti a tutela degli inquilini e dei lavoratori nelle procedure di dimissioni del patrimonio immobiliare degli enti stessi, favorendo la salvaguardia del posto di lavoro del personale di portierato, di custodia o vigilanza attraverso la ricollocazione nell'ente di pertinenza o presso altri enti o promovendone la mobilità verso altri enti similari.

(7-00439) « Pistone, Sgobio, Benvenuto, Lettieri ».

La III Commissione,

premessi che:

l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia svolge un ruolo chiave nel processo di stabilizzazione dell'area dei Balcani e sta sviluppando un assetto istituzionale pienamente democratico ed un modello sociale pluralistico, basato sulla convivenza civile delle diverse etnie;

l'elezione diretta del nuovo Presidente della Repubblica, Branko Crevenkovski, che ha prevalso al termine di una competizione a due turni che ha registrato il coinvolgimento di tutte le principali forze politiche, costituisce un'ulteriore conferma del grado di legittimazione democratica conseguita dalle Istituzioni macedoni;

l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia ha sottoscritto con l'Unione europea un Accordo di Associazione e di Stabilizzazione nell'aprile 2001 e il 22 marzo 2004 le autorità macedoni hanno presentato domanda formale di adesione all'Unione di quest'anno. Tale richiesta, attualmente all'esame della Commissione, ha ricevuto l'autorevole appoggio del Papa Giovanni Paolo II che, in un'allocuzione al neo Capo dello Stato macedone del 24 maggio scorso, ha esortato i governanti macedoni a perseverare nel loro « impegno sulla strada della pace e della riconciliazione » e ha rilevato che « lo sguardo della Macedonia è legittimamente orientato verso l'Europa. Le vostre tradizioni e la vostra cultura appartengono allo spirito che attraversa il Continente. Spero sinceramente che i vostri desideri possano ricevere una giusta considerazione e che i cittadini della vostra Repubblica possano essere un giorno membri a pieno diritto dell'Unione, in cui ogni popolo possa sentirsi a casa e pienamente apprezzato »;

Skopje è stata ammessa, nel 1995, al Partenariato per la Pace dell'Alleanza atlantica e, nel 1999, al *Membership Action Plan*. Il 2 maggio 2003, a Tirana, il Ministro degli Affari esteri macedone, unitamente ai suoi omologhi albanese e croato,

ha sottoscritto con il Segretario di Stato statunitense, una « Carta Adriatico-Usa », nella quale si riafferma il sostegno dei tre Stati adriatici agli Stati Uniti in vista di una futura integrazione nella Nato;

le aspirazioni ad una rapida integrazione di Skopje nella Nato, sono appoggiate dal Parlamento ungherese e dal Parlamento turco che hanno recentemente approvato delle dichiarazioni di sostegno a tale riguardo;

il Ministro degli affari esteri macedone, nel corso di una riunione con i suoi omologhi albanese e croato, tenutasi nella capitale macedone il 20 maggio scorso, ha formulato l'auspicio che il suo Paese sia incluso nella lista dei Paesi candidati ad entrare nell'Alleanza atlantica nel prossimo turno di allargamento dell'Organizzazione e ha manifestato la speranza che un passo in senso possa essere compiuto al vertice della Nato che si svolgerà il 28 e 29 giugno prossimi;

il Presidente della Repubblica ed il Ministro degli affari esteri macedoni, nel corso della loro visita ufficiale a Roma il 20 maggio scorso, hanno più volte espresso il desiderio che l'Italia, Stato fondatore dell'Unione europea e dell'Alleanza atlantica, tra i più attenti e partecipi al processo di stabilizzazione e di consolidamento democratico dell'area balcanica, possa sostenere le aspirazioni europee ed atlantiche del loro Paese,

impegna il Governo

a sostenere attivamente le richieste dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia di adesione all'Unione europea ed all'Alleanza atlantica, ponendo in essere, in particolare, ogni iniziativa utile affinché nel prossimo Vertice Nato di Istanbul del 28 e 29 giugno prossimi la candidatura macedone possa essere oggetto di una prima pronuncia favorevole.

(7-00437)

« Selva ».

La V Commissione,
considerato che,

l'articolo 31, comma 4, della legge 1° agosto 2002, n. 166 prevedeva il trasferimento alle Regioni a Statuto ordinario di 180 milioni di euro nel 2002 per l'innovazione tecnologica l'ammodernamento e il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune;

tale somma veniva iscritta, per l'esercizio 2002, nello stato di previsione del ministero delle attività produttive, nel Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, capitolo 7420, piano di gestione n. 08;

tale risultato attualizzava in un'unica soluzione per l'anno 2002 l'importo già previsto dalla legge 11 maggio 1999, n. 140 rispondendo alle aspettative degli operatori del settore;

il decreto di riparto tra le Regioni a Statuto ordinario dei 180 milioni di euro è stato emanato il 30 dicembre 2002 a seguito del parere favorevole espresso dalla conferenza permanente Stato-Regioni nella seduta del 19 dicembre 2002;

su tale riparto, emanato il 30 dicembre 2002, è intervenuto il decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194 (cosiddetto taglia spese) convertito nella legge 31 ottobre 2002, n. 246 e a seguito di ciò tali somme sono state decurtate di una percentuale del 20 per cento;

la riduzione è stata effettuata con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 marzo 2003;

in considerazione dell'avvenuta riduzione da 180 milioni di euro a 144 milioni di euro l'Amministrazione ha trasferito l'importo di 144 milioni;

i 36 milioni di euro tagliati sono risultati a residuo sull'anno 2003 e come tali portati (in economia),

impegna il Governo

a prevedere, nell'ambito della manovra di Bilancio per il 2005, le risorse necessarie

a rendere coerenti le previsioni previste all'articolo 31 della legge 1° agosto 2002 n. 166.

(7-00438) « Manzini, Bressa, Innocenti, Arnoldi, Michele Ventura, Giancarlo Giorgetti, Migliori ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZARA e TABORELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 12 e 13 giugno 2004 si svolgeranno in Italia le votazioni per le elezioni amministrative e per il Parlamento Europeo;

i seggi, come per consolidata abitudine, saranno ancora una volta allocati negli edifici destinati a scuole;

lo spoglio delle schede è previsto che si concluda nella giornata del 14 giugno 2004;

lo stesso giorno (14 giugno) è fissato l'insediamento delle commissioni per gli esami di maturità nei vari istituti superiori;

saranno parecchie le sedi interessate dalla contemporaneità dei due diversi impegni (elettorale e scolastico), né è pensabile che i vari dirigenti scolastici interessati provvedano autonomamente a sollecitare soluzioni praticabili;

è l'evidente impossibilità, quindi, che si possa contemporaneamente attuare negli stessi locali quella doppia destinazione —:

quali iniziative urgenti si intendano adottare per evitare che si verifichino gli

La V Commissione,
considerato che,

l'articolo 31, comma 4, della legge 1° agosto 2002, n. 166 prevedeva il trasferimento alle Regioni a Statuto ordinario di 180 milioni di euro nel 2002 per l'innovazione tecnologica l'ammodernamento e il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune;

tale somma veniva iscritta, per l'esercizio 2002, nello stato di previsione del ministero delle attività produttive, nel Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, capitolo 7420, piano di gestione n. 08;

tale risultato attualizzava in un'unica soluzione per l'anno 2002 l'importo già previsto dalla legge 11 maggio 1999, n. 140 rispondendo alle aspettative degli operatori del settore;

il decreto di riparto tra le Regioni a Statuto ordinario dei 180 milioni di euro è stato emanato il 30 dicembre 2002 a seguito del parere favorevole espresso dalla conferenza permanente Stato-Regioni nella seduta del 19 dicembre 2002;

su tale riparto, emanato il 30 dicembre 2002, è intervenuto il decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194 (cosiddetto taglia spese) convertito nella legge 31 ottobre 2002, n. 246 e a seguito di ciò tali somme sono state decurtate di una percentuale del 20 per cento;

la riduzione è stata effettuata con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 marzo 2003;

in considerazione dell'avvenuta riduzione da 180 milioni di euro a 144 milioni di euro l'Amministrazione ha trasferito l'importo di 144 milioni;

i 36 milioni di euro tagliati sono risultati a residuo sull'anno 2003 e come tali portati (in economia),

impegna il Governo

a prevedere, nell'ambito della manovra di Bilancio per il 2005, le risorse necessarie

a rendere coerenti le previsioni previste all'articolo 31 della legge 1° agosto 2002 n. 166.

(7-00438) « Manzini, Bressa, Innocenti, Arnoldi, Michele Ventura, Giancarlo Giorgetti, Migliori ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZARA e TABORELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 12 e 13 giugno 2004 si svolgeranno in Italia le votazioni per le elezioni amministrative e per il Parlamento Europeo;

i seggi, come per consolidata abitudine, saranno ancora una volta allocati negli edifici destinati a scuole;

lo spoglio delle schede è previsto che si concluda nella giornata del 14 giugno 2004;

lo stesso giorno (14 giugno) è fissato l'insediamento delle commissioni per gli esami di maturità nei vari istituti superiori;

saranno parecchie le sedi interessate dalla contemporaneità dei due diversi impegni (elettorale e scolastico), né è pensabile che i vari dirigenti scolastici interessati provvedano autonomamente a sollecitare soluzioni praticabili;

è l'evidente impossibilità, quindi, che si possa contemporaneamente attuare negli stessi locali quella doppia destinazione —:

quali iniziative urgenti si intendano adottare per evitare che si verifichino gli

inconvenienti prospettati e, in particolare, se non si ritenga di predisporre un rinvio dell'insediamento delle commissioni per gli esami di maturità. (4-10155)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si denuncia da tempo una carenza di fondi pubblici per la realizzazione delle opere annesse alle Olimpiadi invernali del 2006 da parte del TOROC;

a causa della riduzione del progetto di corso Spezia di Torino, circa 60 milioni di euro risulterebbero essere inutilizzati;

tale somma potrebbe essere oggi utilizzata per sopperire alla carenza soprainportata —:

quale sia esattamente la somma risparmiata con la riduzione del progetto di corso Spezia;

se corrisponda al vero che tale somma risulti, ad oggi, inutilizzata;

in caso negativo, in che modo e per quali opere si sia stanziata la suddetta somma;

in caso affermativo, se non si ritenga opportuno utilizzare la somma in questione per opere che riguardino, comunque, la città di Torino. (5-03256)

Interrogazione a risposta scritta:

MELANDRI, FOLENA e MUSSI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso mercoledì 19 maggio, l'ambasciatore del Governo degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite ha presentato e fatto mettere all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza, convocato per ve-

nerdi 21 maggio 2004 una bozza di risoluzione contenente un'ulteriore proroga di 12 mesi dell'immunità dalle regole della corte penale internazionale per il proprio personale impegnato in missioni all'estero;

il progetto di risoluzione presentato dal Governo Bush all'ONU riproduce fedelmente la risoluzione 1422 del 2002 e la 1487 del 2003 — che scade il prossimo 30 giugno — e dispone la sospensione per altri 12 mesi di ogni potenziale indagine contro militari o personale di Stati non parti dello Statuto di Roma della CPI che commettono crimini di guerra, contro l'umanità o di genocidio durante un'operazione istituita o « autorizzata » dal Consiglio di Sicurezza stesso;

nel corso della seduta del 21 maggio la richiesta di proroga è stata bloccata, ma questo punto è stato reinserito nell'ordine del giorno della seduta aperta del Consiglio di Sicurezza di lunedì 24 maggio;

è inaccettabile secondo gli interroganti, che l'Amministrazione Bush, malgrado lo scandalo delle torture, voglia forzare l'agenda del Consiglio di Sicurezza in queste ore ed ottenere tale proroga dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU con l'evidente obiettivo di ottenere l'immunità prima che l'ONU cominci a discutere seriamente la prossima risoluzione sul futuro dell'Iraq;

come ha sottolineato autorevolmente l'ex presidente del Tribunale Internazionale dell'Aia per la Ex Jugoslavia Antonio Cassese con la pretesa che solo lo Stato nazionale è legittimato a processare e punire i propri cittadini, gli USA sembrano, ad opinione degli interroganti, mirare all'impunità di fatto di molti dei loro cittadini;

mentre si può discutere infatti sulla legittimità per gli USA di mantenere una giurisdizione penale primaria sulle proprie forze militari e civili, non è al contrario legittimo che gli USA chiedano una giurisdizione esclusiva (come fecero nel caso Cermis), oppure un'esenzione per tutti i loro nazionali, non solo per i membri delle

inconvenienti prospettati e, in particolare, se non si ritenga di predisporre un rinvio dell'insediamento delle commissioni per gli esami di maturità. (4-10155)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si denuncia da tempo una carenza di fondi pubblici per la realizzazione delle opere annesse alle Olimpiadi invernali del 2006 da parte del TOROC;

a causa della riduzione del progetto di corso Spezia di Torino, circa 60 milioni di euro risulterebbero essere inutilizzati;

tale somma potrebbe essere oggi utilizzata per sopperire alla carenza soprainportata —:

quale sia esattamente la somma risparmiata con la riduzione del progetto di corso Spezia;

se corrisponda al vero che tale somma risulti, ad oggi, inutilizzata;

in caso negativo, in che modo e per quali opere si sia stanziata la suddetta somma;

in caso affermativo, se non si ritenga opportuno utilizzare la somma in questione per opere che riguardino, comunque, la città di Torino. (5-03256)

Interrogazione a risposta scritta:

MELANDRI, FOLENA e MUSSI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso mercoledì 19 maggio, l'ambasciatore del Governo degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite ha presentato e fatto mettere all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza, convocato per ve-

nerdi 21 maggio 2004 una bozza di risoluzione contenente un'ulteriore proroga di 12 mesi dell'immunità dalle regole della corte penale internazionale per il proprio personale impegnato in missioni all'estero;

il progetto di risoluzione presentato dal Governo Bush all'ONU riproduce fedelmente la risoluzione 1422 del 2002 e la 1487 del 2003 — che scade il prossimo 30 giugno — e dispone la sospensione per altri 12 mesi di ogni potenziale indagine contro militari o personale di Stati non parti dello Statuto di Roma della CPI che commettano crimini di guerra, contro l'umanità o di genocidio durante un'operazione istituita o « autorizzata » dal Consiglio di Sicurezza stesso;

nel corso della seduta del 21 maggio la richiesta di proroga è stata bloccata, ma questo punto è stato reinserito nell'ordine del giorno della seduta aperta del Consiglio di Sicurezza di lunedì 24 maggio;

è inaccettabile secondo gli interroganti, che l'Amministrazione Bush, malgrado lo scandalo delle torture, voglia forzare l'agenda del Consiglio di Sicurezza in queste ore ed ottenere tale proroga dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU con l'evidente obiettivo di ottenere l'immunità prima che l'ONU cominci a discutere seriamente la prossima risoluzione sul futuro dell'Iraq;

come ha sottolineato autorevolmente l'ex presidente del Tribunale Internazionale dell'Aia per la Ex Jugoslavia Antonio Cassese con la pretesa che solo lo Stato nazionale è legittimato a processare e punire i propri cittadini, gli USA sembrano, ad opinione degli interroganti, mirare all'impunità di fatto di molti dei loro cittadini;

mentre si può discutere infatti sulla legittimità per gli USA di mantenere una giurisdizione penale primaria sulle proprie forze militari e civili, non è al contrario legittimo che gli USA chiedano una giurisdizione esclusiva (come fecero nel caso Cermis), oppure un'esenzione per tutti i loro nazionali, non solo per i membri delle

forze armate e il personale civile governativo ma anche per i *private contractors*;

evidentemente la lezione di Abu Ghraib e Guantanamo non è stata compresa e i *neocons* americani intendono continuare a muoversi calpestando le regole ed i trattati internazionali. Non è concepibile, infatti, che con la mano sinistra si avviino i processi per trovare e punire i responsabili delle torture ad Abu Ghraib e con la destra si chieda alla comunità internazionale di continuare a garantire l'impunità totale dei propri militari rispetto alle loro azioni negli scenari di guerra;

appare quanto mai opportuno che, a fronte di tale richiesta, tutti i Governi, quelli membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ma anche quelli che fanno parte della coalizione dei *willings* dovrebbero far sentire la loro protesta nei confronti dell'Amministrazione Bush —:

se il Governo non ritenga inopportuna la richiesta avanzata dall'Amministrazione Bush di ulteriore proroga dell'immunità dall'applicazione delle regole della Corte Penale Internazionale;

se non intenda immediatamente attivarsi nei confronti dell'Amministrazione Bush per chiedere di rinunciare a questa intenzione e di accettare di assoggettarsi ai trattati internazionali ed alla legalità;

se non ritenga, infine, dopo l'esplosione a livello mondiale dello scandalo delle torture inflitte dalle truppe americane ai prigionieri iracheni che ha esasperato il sentimento di rifiuto e di ostilità della popolazione irachena nei confronti dell'occupazione militare seguita alla fine della guerra che un eventuale silenzio del Governo italiano, sarebbe molto grave e rappresenterebbe un'ulteriore prova della assoluta incapacità dell'alleato italiano di incidere sulla condotta e sugli errori commessi dall'Amministrazione Bush nella vicenda irachena. (4-10156)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 22 maggio 2004, alle ore 22,00 è stato appiccato dai soliti ignoti l'ennesimo incendio alla pubblica discarica di Lampedusa;

si tratta del collaudato sistema con il quale a Lampedusa si risolve il problema di « svuotare » la discarica quando i rifiuti ivi depositati raggiungono la misura;

ultimamente nella discarica sono stati conferiti rifiuti di ogni genere e sorta, ivi compresi i rifiuti speciali e pericolosi (batterie, rifiuti ferrosi, eccetera) e i rottami delle imbarcazioni utilizzate dai migranti, in attesa di essere trasferiti in Sicilia per il corretto smaltimento, grazie ai fondi — un milione di euro — stanziati dalla Protezione Civile a favore del comune di Lampedusa;

a giudizio dell'interrogante, è gravissimo e intollerabile che in quest'isola si continui ad affrontare l'emergenza dello smaltimento dei rifiuti attentando alla salute pubblica in maniera così violenta e plateale, indisturbatamente ed impunemente; a bruciare per tutta la notte, non è stato solo il legname delle barche dei migranti clandestini, ma tutta la discarica dove vengono conferiti anche rifiuti tossici —:

di quali notizie disponga in ordine a responsabilità e interessi che stanno alla base della plateale illegalità che caratterizza lo smaltimento dei rifiuti nell'isola;

se non intendano attivarsi affinché:

si realizzi l'aumento dei presidi e della sorveglianza della discarica, per prevenire ulteriori atti criminali in danno dell'ambiente e della pubblica salute;

forze armate e il personale civile governativo ma anche per i *private contractors*;

evidentemente la lezione di Abu Ghraib e Guantanamo non è stata compresa e i *neocons* americani intendono continuare a muoversi calpestando le regole ed i trattati internazionali. Non è concepibile, infatti, che con la mano sinistra si avviino i processi per trovare e punire i responsabili delle torture ad Abu Ghraib e con la destra si chieda alla comunità internazionale di continuare a garantire l'impunità totale dei propri militari rispetto alle loro azioni negli scenari di guerra;

appare quanto mai opportuno che, a fronte di tale richiesta, tutti i Governi, quelli membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ma anche quelli che fanno parte della coalizione dei *willings* dovrebbero far sentire la loro protesta nei confronti dell'Amministrazione Bush —:

se il Governo non ritenga inopportuna la richiesta avanzata dall'Amministrazione Bush di ulteriore proroga dell'immunità dall'applicazione delle regole della Corte Penale Internazionale;

se non intenda immediatamente attivarsi nei confronti dell'Amministrazione Bush per chiedere di rinunciare a questa intenzione e di accettare di assoggettarsi ai trattati internazionali ed alla legalità;

se non ritenga, infine, dopo l'esplosione a livello mondiale dello scandalo delle torture inflitte dalle truppe americane ai prigionieri iracheni che ha esasperato il sentimento di rifiuto e di ostilità della popolazione irachena nei confronti dell'occupazione militare seguita alla fine della guerra che un eventuale silenzio del Governo italiano, sarebbe molto grave e rappresenterebbe un'ulteriore prova della assoluta incapacità dell'alleato italiano di incidere sulla condotta e sugli errori commessi dall'Amministrazione Bush nella vicenda irachena. (4-10156)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 22 maggio 2004, alle ore 22,00 è stato appiccato dai soliti ignoti l'ennesimo incendio alla pubblica discarica di Lampedusa;

si tratta del collaudato sistema con il quale a Lampedusa si risolve il problema di « svuotare » la discarica quando i rifiuti ivi depositati raggiungono la misura;

ultimamente nella discarica sono stati conferiti rifiuti di ogni genere e sorta, ivi compresi i rifiuti speciali e pericolosi (batterie, rifiuti ferrosi, eccetera) e i rottami delle imbarcazioni utilizzate dai migranti, in attesa di essere trasferiti in Sicilia per il corretto smaltimento, grazie ai fondi — un milione di euro — stanziati dalla Protezione Civile a favore del comune di Lampedusa;

a giudizio dell'interrogante, è gravissimo e intollerabile che in quest'isola si continui ad affrontare l'emergenza dello smaltimento dei rifiuti attentando alla salute pubblica in maniera così violenta e plateale, indisturbatamente ed impunemente; a bruciare per tutta la notte, non è stato solo il legname delle barche dei migranti clandestini, ma tutta la discarica dove vengono conferiti anche rifiuti tossici —:

di quali notizie disponga in ordine a responsabilità e interessi che stanno alla base della plateale illegalità che caratterizza lo smaltimento dei rifiuti nell'isola;

se non intendano attivarsi affinché:

si realizzi l'aumento dei presidi e della sorveglianza della discarica, per prevenire ulteriori atti criminali in danno dell'ambiente e della pubblica salute;

si attui la vigente normativa in materia di rifiuti, prevedendo all'allontanamento immediato dall'isola di tutti i rifiuti che non è consentito conferire in pubblica discarica;

si proceda all'accertamento e alla verifica del rispetto dei capitolati d'appalto e della vigente normativa di settore, nei confronti delle ditte che gestiscono lo smaltimento dei rifiuti nell'isola di Lampedusa. (4-10143)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SEDIOLI, PINZA e BIELLI. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Bartoletti Spa, con sede in Forlì, che opera nel settore della costruzione di rimorchi e semirimorchi per veicoli industriali pesanti, con patrimonio immobiliare di 30 milioni di euro, un fatturato 2003 di 15 milioni di euro con 130 dipendenti, è stata ammessa dal Tribunale di Forlì ad Amministrazione Controllata il 12 novembre 2002 e dal 2 marzo 2004 sono stati conferiti al Commissario Giudiziale dottor Luigi Lamacchia poteri di straordinaria amministrazione, ivi compresa la cessione dell'azienda;

dal 12 novembre 2002 ad oggi le perdite della Bartoletti hanno subito un ulteriore peggioramento, l'azienda non ha presentato piani di risanamento e le trattative con altre imprese del settore, non hanno avuto esiti positivi;

nel 2000 la Bartoletti ha trasferito la propria attività su un'area di 210.000 metri quadri, realizzando 30.000 metri quadri di officina e dispone di attrezzature e tecnologie per la costruzione di rimorchi e la lavorazione lamiera;

la Bartoletti Spa, fondata nel 1873, è una delle più antiche industrie italiane e

detiene uno dei marchi più conosciuti nel mercato italiano dei veicoli industriali —:

quali iniziative urgenti intenda assumere il Ministro nella ricerca di soluzioni per garantire la continuità produttiva dell'Azienda e di *partner* o imprese interessate al rilevamento dell'impianto di Forlì;

se non intende convocare con urgenza l'Imprenditore, il Commissario Giudiziale, i Sindacati, l'Associazione Industriali e le Istituzioni Forlivesi, impegnati da tempo a salvare una importante impresa con diffuso indotto nel territorio, colpita da una crisi industriale, e finanziaria in gran parte imputabile alle difficoltà del settore dei trasporti, affinché al fine siano individuate soluzioni idonee a scongiurare la dichiarazione di fallimento e l'insorgere di forti problemi occupazionali. (5-03257)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che siano stati bloccati i finanziamenti che consentono la sopravvivenza dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, una delle più autorevoli e gloriose istituzioni culturali italiane, prestigio della città di Napoli e dell'intera comunità nazionale ed internazionale, oltre che punto di riferimento per la formazione di studio e di ricerca dei giovani, che, grazie ai suoi programmi, hanno potuto avere contatti e scambi con le esperienze scientifiche e culturali più avanzate del mondo —:

se non ritenga opportuno attivarsi, presso i soggetti interessati, al fine di

si attui la vigente normativa in materia di rifiuti, prevedendo all'allontanamento immediato dall'isola di tutti i rifiuti che non è consentito conferire in pubblica discarica;

si proceda all'accertamento e alla verifica del rispetto dei capitolati d'appalto e della vigente normativa di settore, nei confronti delle ditte che gestiscono lo smaltimento dei rifiuti nell'isola di Lampedusa. (4-10143)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SEDIOLI, PINZA e BIELLI. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Bartoletti Spa, con sede in Forlì, che opera nel settore della costruzione di rimorchi e semirimorchi per veicoli industriali pesanti, con patrimonio immobiliare di 30 milioni di euro, un fatturato 2003 di 15 milioni di euro con 130 dipendenti, è stata ammessa dal Tribunale di Forlì ad Amministrazione Controllata il 12 novembre 2002 e dal 2 marzo 2004 sono stati conferiti al Commissario Giudiziale dottor Luigi Lamacchia poteri di straordinaria amministrazione, ivi compresa la cessione dell'azienda;

dal 12 novembre 2002 ad oggi le perdite della Bartoletti hanno subito un ulteriore peggioramento, l'azienda non ha presentato piani di risanamento e le trattative con altre imprese del settore, non hanno avuto esiti positivi;

nel 2000 la Bartoletti ha trasferito la propria attività su un'area di 210.000 metri quadri, realizzando 30.000 metri quadri di officina e dispone di attrezzature e tecnologie per la costruzione di rimorchi e la lavorazione lamiera;

la Bartoletti Spa, fondata nel 1873, è una delle più antiche industrie italiane e

detiene uno dei marchi più conosciuti nel mercato italiano dei veicoli industriali —:

quali iniziative urgenti intenda assumere il Ministro nella ricerca di soluzioni per garantire la continuità produttiva dell'Azienda e di *partner* o imprese interessate al rilevamento dell'impianto di Forlì;

se non intende convocare con urgenza l'Imprenditore, il Commissario Giudiziale, i Sindacati, l'Associazione Industriali e le Istituzioni Forlivesi, impegnati da tempo a salvare una importante impresa con diffuso indotto nel territorio, colpita da una crisi industriale, e finanziaria in gran parte imputabile alle difficoltà del settore dei trasporti, affinché al fine siano individuate soluzioni idonee a scongiurare la dichiarazione di fallimento e l'insorgere di forti problemi occupazionali. (5-03257)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che siano stati bloccati i finanziamenti che consentono la sopravvivenza dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, una delle più autorevoli e gloriose istituzioni culturali italiane, prestigio della città di Napoli e dell'intera comunità nazionale ed internazionale, oltre che punto di riferimento per la formazione di studio e di ricerca dei giovani, che, grazie ai suoi programmi, hanno potuto avere contatti e scambi con le esperienze scientifiche e culturali più avanzate del mondo —:

se non ritenga opportuno attivarsi, presso i soggetti interessati, al fine di

provvedere al ripristino del finanziamento pregresso e futuro dell'istituto, garantendone così la piena e assoluta autonomia, in rispetto dell'articolo 33 della Costituzione italiana. (4-10149)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISA e DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel giugno 2001 l'Aeronautica Militare decideva l'acquisto di quattro velivoli Boeing 767-200ER in configurazione TT (*Tanker Transport*);

un comunicato della società Boeing dell'11 dicembre 2002 informava che il contratto tra l'Aeronautica italiana e la società stessa per i quattro aerei era stato siglato e che l'Aeronautica Militare Italiana diventava così il cliente di lancio del mezzo;

la scelta dell'aereo statunitense sarebbe avvenuta a seguito di una gara internazionale tra la proposta americana e una proposta della società Airbus Industrie per una versione specializzata di un velivolo A310 oppure A330;

successivamente, il Canada, la Germania, il Regno Unito e l'Australia hanno deciso di acquistare il velivolo della Airbus per soddisfare le rispettive esigenze di una capacità di rifornimento in volo, dopo valutazioni che vedevano in competizione Airbus e Boeing;

soltanto il Giappone, invece, seguiva l'esempio italiano;

dopo una lunga discussione parlamentare, il Congresso statunitense decideva di acquisire in leasing finanziario 100 aerocisterne Boeing 767;

nel dicembre 2003 il programma di acquisizione delle aerocisterne della Boe-

ing per la Us Air Force è stato sospeso a seguito della scoperta di episodi di corruzione da parte della Boeing stessa per vincere la gara che la vedeva opposta alla Airbus Industrie;

a seguito dello scandalo l'amministratore delegato della Boeing, Philip M. Condit, ha dovuto rassegnare le dimissioni, mentre il direttore amministrativo della società, Michael M. Sears, è stato licenziato per aver corrotto un'ex funzionaria del Pentagono, Darlee A. Druyun;

la signora Druyun è attualmente sotto processo per aver fornito alla Boeing, mentre lavorava per il Ministero della difesa, informazioni sulla offerta della Airbus Industrie;

secondo quanto riporta un dispaccio dell'agenzia Reuters del 29 agosto 2003, che cita fonti governative, la Druyun avrebbe in particolare rivelato alla Boeing che l'offerta del concorrente Airbus era tra i 5 e i 17 milioni di dollari per aereo inferiore a quella della ditta statunitense;

inoltre, secondo alcuni documenti ottenuti dal senatore repubblicano John McCain, l'aeronautica statunitense consentì alla società Boeing di riscrivere le specifiche relative alla commessa per le aerocisterne, per permettere al suo aereo di rientrare nei parametri richiesti;

in seguito a questa « revisione » ben 19 delle 26 specifiche originarie vennero modificate a favore del costruttore americano;

il contratto venne alla fine concluso con Boeing, nonostante il velivolo della Airbus rispondesse pienamente a 19 dei 26 parametri originari e l'offerta fosse di molto inferiore a quella del concorrente americano di 23,5 miliardi di dollari;

anche la procedura seguita in Italia presenta alcune anomalie, alcune delle quali già segnalate in atti parlamentari;

provvedere al ripristino del finanziamento pregresso e futuro dell'istituto, garantendone così la piena e assoluta autonomia, in rispetto dell'articolo 33 della Costituzione italiana. (4-10149)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISA e DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel giugno 2001 l'Aeronautica Militare decideva l'acquisto di quattro velivoli Boeing 767-200ER in configurazione TT (*Tanker Transport*);

un comunicato della società Boeing dell'11 dicembre 2002 informava che il contratto tra l'Aeronautica italiana e la società stessa per i quattro aerei era stato siglato e che l'Aeronautica Militare Italiana diventava così il cliente di lancio del mezzo;

la scelta dell'aereo statunitense sarebbe avvenuta a seguito di una gara internazionale tra la proposta americana e una proposta della società Airbus Industrie per una versione specializzata di un velivolo A310 oppure A330;

successivamente, il Canada, la Germania, il Regno Unito e l'Australia hanno deciso di acquistare il velivolo della Airbus per soddisfare le rispettive esigenze di una capacità di rifornimento in volo, dopo valutazioni che vedevano in competizione Airbus e Boeing;

soltanto il Giappone, invece, seguiva l'esempio italiano;

dopo una lunga discussione parlamentare, il Congresso statunitense decideva di acquisire in leasing finanziario 100 aerocisterne Boeing 767;

nel dicembre 2003 il programma di acquisizione delle aerocisterne della Boe-

ing per la Us Air Force è stato sospeso a seguito della scoperta di episodi di corruzione da parte della Boeing stessa per vincere la gara che la vedeva opposta alla Airbus Industrie;

a seguito dello scandalo l'amministratore delegato della Boeing, Philip M. Condit, ha dovuto rassegnare le dimissioni, mentre il direttore amministrativo della società, Michael M. Sears, è stato licenziato per aver corrotto un'ex funzionaria del Pentagono, Darlee A. Druyun;

la signora Druyun è attualmente sotto processo per aver fornito alla Boeing, mentre lavorava per il Ministero della difesa, informazioni sulla offerta della Airbus Industrie;

secondo quanto riporta un dispaccio dell'agenzia Reuters del 29 agosto 2003, che cita fonti governative, la Druyun avrebbe in particolare rivelato alla Boeing che l'offerta del concorrente Airbus era tra i 5 e i 17 milioni di dollari per aereo inferiore a quella della ditta statunitense;

inoltre, secondo alcuni documenti ottenuti dal senatore repubblicano John McCain, l'aeronautica statunitense consentì alla società Boeing di riscrivere le specifiche relative alla commessa per le aerocisterne, per permettere al suo aereo di rientrare nei parametri richiesti;

in seguito a questa « revisione » ben 19 delle 26 specifiche originarie vennero modificate a favore del costruttore americano;

il contratto venne alla fine concluso con Boeing, nonostante il velivolo della Airbus rispondesse pienamente a 19 dei 26 parametri originari e l'offerta fosse di molto inferiore a quella del concorrente americano di 23,5 miliardi di dollari;

anche la procedura seguita in Italia presenta alcune anomalie, alcune delle quali già segnalate in atti parlamentari;

in particolare, l'interrogazione 4-02162 dell'on. Elettra Deiana segnalava come la scelta dell'aerocisterna Boeing fosse stata resa nota con ben sei mesi di anticipo rispetto all'annuncio formale, da una pubblicazione ufficiale dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare; tale interrogazione è rimasta senza risposta;

nel novembre 2000 il Ministro della difesa chiedeva il parere delle Commissioni parlamentari sul programma di acquisto di quattro aerocisterne da effettuarsi dopo aver esperito una gara internazionale; alla richiesta era allegato, con una procedura del tutto inusuale soprattutto perché si trattava di una gara e non di un acquisto a trattativa privata, l'accordo tra Boeing e Finmeccanica per la collaborazione nella realizzazione del velivolo —:

se il ministro non intenda mettere a disposizione del Parlamento le motivazioni tecniche ed economiche in base alle quali è stato scelto il velivolo della Boeing rispetto alla proposta Airbus per l'acquisizione di quattro velivoli cisterna;

in particolare, quali siano gli evidenti vantaggi economici, industriali e di prestazioni che hanno fatto decidere di diventare il cliente di lancio del Boeing 767TT;

quale sia la sua valutazione sul fatto che paesi che hanno tradizionalmente rapporti molto stretti con gli Stati Uniti e con l'industria aerospaziale americana come il Canada, l'Australia e lo stesso Regno Unito, abbiano preferito la soluzione Airbus a quella Boeing;

se non ritenga, alla luce delle preoccupanti notizie provenienti dagli Stati Uniti, che confermano come il contratto dell'Us Air Force per il Boeing 767TT sia stato ottenuto a seguito di episodi di corruzione che hanno indotto l'amministrazione statunitense a sospendere l'esecuzione del contratto stesso, di promuovere un'indagine per accertare la regolarità delle procedure di gara italiane.

(5-03259)

Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO, MUSSI, BOATO, MONACO, RUZZANTE, BRESSA, REALACCI e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la nostra Carta Costituzionale sancisce il diritto-dovere dei cittadini di concorrere alla vita democratica del Paese anche tramite la partecipazione diretta alle consultazioni elettorali come servizio al bene comune;

la legislazione italiana dispone l'esercizio di come detti diritti debbano essere fruibili ed esigibili per tutti i cittadini senza discriminazione alcuna;

la legislazione italiana disciplina la fruizione di questi diritti, siano essi la partecipazione alle elezioni, lo svolgimento del mandato elettorale conferito dal popolo nonché il diritto allo studio;

la fruizione di detti diritti sanciti per legge non configura mai un abuso né il cittadino chiamato a ricoprire un incarico pubblico elettivo nello svolgimento del proprio mandato può essere ritenuto un soggetto che persegue un proprio interesse personale;

la fruizione di tali diritti è chiaramente fissata per legge e nessun altro può arrogarsi il diritto di individuare criteri diversi di fruizione ritenuti arbitrariamente equilibrati e giusti, facendo incorrere chi rispetta la legge in sanzioni disciplinari o in valutazioni discriminanti;

l'esercizio di questi diritti connessi al mandato elettorale o alla partecipazione a una competizione elettorale prevede sempre l'autorizzazione da parte dell'autorità e qualora si riscontrino abusi era ed è compito delle autorità militari segnalarle alle competenti autorità;

il Comando Cavalleria dell'Aria ha emanato una circolare, a firma del generale Luigi Chiaravelli, nella quale si fa riferimento ai presunti abusi perpetrati da alcuni militari, i quali, per sottrarsi ad impegni gravosi e/o a missioni all'estero

oppure « per seguire i propri interessi » (vale a dire, per ragioni di studio o per assolvere a funzioni connesse a cariche pubbliche) si sarebbero avvalsi della facoltà di assentarsi dal servizio o, comunque, avrebbero trascurato il settore di loro competenza;

nella medesima circolare, si dispone che i predetti comportamenti dovranno trovare diretto riscontro in sede di redazione della valutazione caratteristica; inoltre, che i piloti che, chiamati a partecipare a missioni all'estero, vi si dovessero sottrarre in maniera sistematica per motivi connessi alle esigenze sopra richiamate, dovranno perdere l'operatività e permanere al reparto come piloti allenati;

ad avviso degli interroganti, la circolare in questione contempla disposizioni discriminanti ed arbitrarie —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché siano revocate le suddette disposizioni, secondo gli interroganti illegittime;

cosa intenda fare per garantire ai cittadini militari del Corpo Cavalleria dell'Aria la fruizione piena e libera dei diritti sanciti dalla Costituzione e dalla legislazione italiana;

cosa intenda fare per rimuovere eventuali illegittime e discriminanti decisioni che abbiano inferto danni ai cittadini che espletano un mandato elettorale o partecipino o intendano partecipare alle elezioni amministrative. (4-10142)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

BOCCIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Mantalvano Jonico in provincia di Matera lamenta la mancata riscossione dei seguenti contributi: contributo ordinario per l'anno 2003 che am-

monta a 268.631,87 euro; il contributo ordinario per l'anno 1999 che ammonta a 25.414,03 euro; il contributo ordinario per l'anno 2000 che ammonta a 35.481,56 euro; la compartecipazione per l'anno 2002 che ammonta a 24.841,64 euro; la compartecipazione all'IRAP per l'anno 2001 relativa a 14.142,57 euro; il contributo sviluppo investimenti per l'anno 2003 relativo a 22.840,45 euro —:

quali siano i motivi del ritardo delle erogazioni, quali iniziative si intendano adottare per rimuovere le cause del ritardo e quando intendano provvedere alle rispettive incombenze per ottenere la rapida erogazione dei contributi al Comune di Montalbano Jonico. (4-10145)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

esiste una condizione di vera e propria emergenza che interessa il sottodimensionamento degli organici del contingente femminile di polizia penitenziaria presso la casa circondariale di Potenza;

la carenza di organico è talmente grave da porre a rischio lo svolgimento stesso delle funzioni ordinarie di servizio presso la sezione femminile della casa circondariale;

queste carenze si traducono in una diminuzione dei livelli minimi di sicurezza per le operatrici di polizia penitenziaria e per le stesse detenute;

il personale, tramite le organizzazioni sindacali, intende porre in essere iniziative di protesta per rendere nota la situazione in cui si trova ad operare —:

quali iniziative il Governo intenda adottare con la massima urgenza per potenziare la pianta organica del contingente femminile di polizia penitenziaria presso la casa circondariale di Potenza. (4-10152)

oppure « per seguire i propri interessi » (vale a dire, per ragioni di studio o per assolvere a funzioni connesse a cariche pubbliche) si sarebbero avvalsi della facoltà di assentarsi dal servizio o, comunque, avrebbero trascurato il settore di loro competenza;

nella medesima circolare, si dispone che i predetti comportamenti dovranno trovare diretto riscontro in sede di redazione della valutazione caratteristica; inoltre, che i piloti che, chiamati a partecipare a missioni all'estero, vi si dovessero sottrarre in maniera sistematica per motivi connessi alle esigenze sopra richiamate, dovranno perdere l'operatività e permanere al reparto come piloti allenati;

ad avviso degli interroganti, la circolare in questione contempla disposizioni discriminanti ed arbitrarie —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché siano revocate le suddette disposizioni, secondo gli interroganti illegittime;

cosa intenda fare per garantire ai cittadini militari del Corpo Cavalleria dell'Aria la fruizione piena e libera dei diritti sanciti dalla Costituzione e dalla legislazione italiana;

cosa intenda fare per rimuovere eventuali illegittime e discriminanti decisioni che abbiano inferto danni ai cittadini che espletano un mandato elettorale o partecipino o intendano partecipare alle elezioni amministrative. (4-10142)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

BOCCIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Mantalvano Jonico in provincia di Matera lamenta la mancata riscossione dei seguenti contributi: contributo ordinario per l'anno 2003 che am-

monta a 268.631,87 euro; il contributo ordinario per l'anno 1999 che ammonta a 25.414,03 euro; il contributo ordinario per l'anno 2000 che ammonta a 35.481,56 euro; la compartecipazione per l'anno 2002 che ammonta a 24.841,64 euro; la compartecipazione all'IRAP per l'anno 2001 relativa a 14.142,57 euro; il contributo sviluppo investimenti per l'anno 2003 relativo a 22.840,45 euro —:

quali siano i motivi del ritardo delle erogazioni, quali iniziative si intendano adottare per rimuovere le cause del ritardo e quando intendano provvedere alle rispettive incombenze per ottenere la rapida erogazione dei contributi al Comune di Montalbano Jonico. (4-10145)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

esiste una condizione di vera e propria emergenza che interessa il sottodimensionamento degli organici del contingente femminile di polizia penitenziaria presso la casa circondariale di Potenza;

la carenza di organico è talmente grave da porre a rischio lo svolgimento stesso delle funzioni ordinarie di servizio presso la sezione femminile della casa circondariale;

queste carenze si traducono in una diminuzione dei livelli minimi di sicurezza per le operatrici di polizia penitenziaria e per le stesse detenute;

il personale, tramite le organizzazioni sindacali, intende porre in essere iniziative di protesta per rendere nota la situazione in cui si trova ad operare —:

quali iniziative il Governo intenda adottare con la massima urgenza per potenziare la pianta organica del contingente femminile di polizia penitenziaria presso la casa circondariale di Potenza. (4-10152)

oppure « per seguire i propri interessi » (vale a dire, per ragioni di studio o per assolvere a funzioni connesse a cariche pubbliche) si sarebbero avvalsi della facoltà di assentarsi dal servizio o, comunque, avrebbero trascurato il settore di loro competenza;

nella medesima circolare, si dispone che i predetti comportamenti dovranno trovare diretto riscontro in sede di redazione della valutazione caratteristica; inoltre, che i piloti che, chiamati a partecipare a missioni all'estero, vi si dovessero sottrarre in maniera sistematica per motivi connessi alle esigenze sopra richiamate, dovranno perdere l'operatività e permanere al reparto come piloti allenati;

ad avviso degli interroganti, la circolare in questione contempla disposizioni discriminanti ed arbitrarie —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché siano revocate le suddette disposizioni, secondo gli interroganti illegittime;

cosa intenda fare per garantire ai cittadini militari del Corpo Cavalleria dell'Aria la fruizione piena e libera dei diritti sanciti dalla Costituzione e dalla legislazione italiana;

cosa intenda fare per rimuovere eventuali illegittime e discriminanti decisioni che abbiano inferto danni ai cittadini che espletano un mandato elettorale o partecipino o intendano partecipare alle elezioni amministrative. (4-10142)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

BOCCIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Mantalvano Jonico in provincia di Matera lamenta la mancata riscossione dei seguenti contributi: contributo ordinario per l'anno 2003 che am-

monta a 268.631,87 euro; il contributo ordinario per l'anno 1999 che ammonta a 25.414,03 euro; il contributo ordinario per l'anno 2000 che ammonta a 35.481,56 euro; la compartecipazione per l'anno 2002 che ammonta a 24.841,64 euro; la compartecipazione all'IRAP per l'anno 2001 relativa a 14.142,57 euro; il contributo sviluppo investimenti per l'anno 2003 relativo a 22.840,45 euro —:

quali siano i motivi del ritardo delle erogazioni, quali iniziative si intendano adottare per rimuovere le cause del ritardo e quando intendano provvedere alle rispettive incombenze per ottenere la rapida erogazione dei contributi al Comune di Montalvano Jonico. (4-10145)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

esiste una condizione di vera e propria emergenza che interessa il sottodimensionamento degli organici del contingente femminile di polizia penitenziaria presso la casa circondariale di Potenza;

la carenza di organico è talmente grave da porre a rischio lo svolgimento stesso delle funzioni ordinarie di servizio presso la sezione femminile della casa circondariale;

queste carenze si traducono in una diminuzione dei livelli minimi di sicurezza per le operatrici di polizia penitenziaria e per le stesse detenute;

il personale, tramite le organizzazioni sindacali, intende porre in essere iniziative di protesta per rendere nota la situazione in cui si trova ad operare —:

quali iniziative il Governo intenda adottare con la massima urgenza per potenziare la pianta organica del contingente femminile di polizia penitenziaria presso la casa circondariale di Potenza. (4-10152)

PATARINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa apparse sul quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 22 marzo 2004, risulterebbe che molti lavoratori appartenenti al Ministero della giustizia, precisamente del Tribunale e della Corte d'appello di Taranto, siano affetti da gravi patologie quali autoimmuni, tumore della tiroide, tiroide di Hashimoto, tumori della pleura (mesotelioma), dell'apparato respiratorio, dermatiti bollose, malattie del sangue, neurologiche, cerebrali, artrite reumatoide, che possono essere dipendenti dalla inalazione o assorbimento di sostanze dannose, presenti nei suddetti luoghi di lavoro;

tra le cause delle patologie enunciate si possono indicare le seguenti: radiazioni ionizzanti, amianto, asbesto, metalli pesanti, sostanze radioattive, particolato e formaldeide;

nell'aprile 2002 presso la Corte d'appello di Taranto, sita nel rione Paolo VI, sono stati effettuati dei lavori e precisamente nella Centrale Termica —:

se: *a)* i sistemi di sicurezza, presenti nei locali degli Uffici Giudiziari, comprendano apparecchiature emittenti radiazioni ionizzanti (con relativa data di installazione);

b) siano state adottate le norme per la protezione dei lavoratori e della popolazione contro i rischi derivanti dall'uso pacifico delle radiazioni ionizzanti;

c) sia garantita, nella maniera più efficace, la sicurezza degli impianti e la protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti;

d) per quanto attiene il rischio sanitario di radiazioni ionizzanti, si sia proceduto secondo la norma, con controlli periodici degli Uffici Giudiziari sopraindicati;

e) l'esperto qualificato, al fine di realizzare la protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione contro le

radiazioni ionizzanti, abbia sempre espletato il servizio di controllo e la sorveglianza fisica della radio protezione;

f) nell'anno 2002 siano state eseguite modifiche o varianti al progetto degli impianti di sicurezza;

g) siano state eseguite negli impianti di condizionamento-riscaldamento sostituzioni di caldaie, di compressori o di tubazioni;

h) gli impianti di riscaldamento-condizionamento siano alimentati con generatori di corrente a onde elettromagnetiche e, in caso affermativo, se gli stessi siano a norma;

i) le tubazioni, le caldaie, i compressori, i bruciatori, i serbatoi e l'isolamento termico delle condotte di riscaldamento e raffreddamento delle centrali termiche siano coibentati da materiale cancerogeno e radioattivo;

j) dalle ispezioni degli Uffici Giudiziari, effettuate dai componenti dell'AUSL di Taranto in data 17 luglio 2003 e 16 ottobre 2003, sia stata rilevata la presenza di amianto o di qualsiasi altra sostanza dannosa ai lavoratori. (4-10158)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato francese trasformerà i propri crediti in partecipazioni al capitale di Alstom;

il gruppo Alstom versa in una grave situazione finanziaria;

PATARINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa apparse sul quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 22 marzo 2004, risulterebbe che molti lavoratori appartenenti al Ministero della giustizia, precisamente del Tribunale e della Corte d'appello di Taranto, siano affetti da gravi patologie quali autoimmuni, tumore della tiroide, tiroide di Hashimoto, tumori della pleura (mesotelioma), dell'apparato respiratorio, dermatiti bollose, malattie del sangue, neurologiche, cerebrali, artrite reumatoide, che possono essere dipendenti dalla inalazione o assorbimento di sostanze dannose, presenti nei suddetti luoghi di lavoro;

tra le cause delle patologie enunciate si possono indicare le seguenti: radiazioni ionizzanti, amianto, asbesto, metalli pesanti, sostanze radioattive, particolato e formaldeide;

nell'aprile 2002 presso la Corte d'appello di Taranto, sita nel rione Paolo VI, sono stati effettuati dei lavori e precisamente nella Centrale Termica —:

se: *a)* i sistemi di sicurezza, presenti nei locali degli Uffici Giudiziari, comprendano apparecchiature emittenti radiazioni ionizzanti (con relativa data di installazione);

b) siano state adottate le norme per la protezione dei lavoratori e della popolazione contro i rischi derivanti dall'uso pacifico delle radiazioni ionizzanti;

c) sia garantita, nella maniera più efficace, la sicurezza degli impianti e la protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti;

d) per quanto attiene il rischio sanitario di radiazioni ionizzanti, si sia proceduto secondo la norma, con controlli periodici degli Uffici Giudiziari sopraindicati;

e) l'esperto qualificato, al fine di realizzare la protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione contro le

radiazioni ionizzanti, abbia sempre espletato il servizio di controllo e la sorveglianza fisica della radio protezione;

f) nell'anno 2002 siano state eseguite modifiche o varianti al progetto degli impianti di sicurezza;

g) siano state eseguite negli impianti di condizionamento-riscaldamento sostituzioni di caldaie, di compressori o di tubazioni;

h) gli impianti di riscaldamento-condizionamento siano alimentati con generatori di corrente a onde elettromagnetiche e, in caso affermativo, se gli stessi siano a norma;

i) le tubazioni, le caldaie, i compressori, i bruciatori, i serbatoi e l'isolamento termico delle condotte di riscaldamento e raffreddamento delle centrali termiche siano coibentati da materiale cancerogeno e radioattivo;

j) dalle ispezioni degli Uffici Giudiziari, effettuate dai componenti dell'AUSL di Taranto in data 17 luglio 2003 e 16 ottobre 2003, sia stata rilevata la presenza di amianto o di qualsiasi altra sostanza dannosa ai lavoratori. (4-10158)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato francese trasformerà i propri crediti in partecipazioni al capitale di Alstom;

il gruppo Alstom versa in una grave situazione finanziaria;

il gruppo Alstom si è aggiudicato una gara indetta dalle Ferrovie dello Stato —:

se si intendano fornire i seguenti dati:

per quale importo sia stata aggiudicata la gara;

quale tipo di gara sia stata effettuata;

chi fossero i concorrenti;

con quale ribasso sia stata aggiudicata;

quando sarebbero dovuti iniziare i lavori in oggetto;

se siano stati rispettati i tempi di esecuzione e, in caso contrario, quali siano i motivi che abbiano comportato i ritardi.
(3-03424)

MAURANDI, CARBONI e CABRAS. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i pescatori delle marinerie di Teulada e di S'Anna Arresi (provincia di Cagliari), sono ancora in attesa del pagamento degli indennizzi per il fermo pesca nel 2002 e della riduzione delle limitazioni all'esercizio della pesca nelle aree interessate da esercitazioni militari;

numerosi e reiterati sono gli impegni assunti dal Ministro della difesa e dal Comando della Marina Militare, ma ad essi non è seguito alcun provvedimento di attuazione;

l'ultimo incontro, fra regione sarda, sottosegretario della difesa onorevole Cicu, comando della regione militare della Sardegna, comando della Marina Militare, organizzazioni sindacali di categoria interessate, risale al 23 gennaio 2004, senza che ad esso siano conseguiti atti per attuare gli accordi sottoscritti;

in questa situazione, che ha gravi conseguenze sulle condizioni economiche dei pescatori delle marinerie interessate, le

organizzazioni sindacali organizzano ricorrentemente manifestazioni per chiedere il riconoscimento dei diritti negati e l'attuazione degli accordi sottoscritti;

nel corso della manifestazione del 16 febbraio 2004, sostenuta anche dalle amministrazioni comunali interessate, sono state contestate violazioni alle ordinanze della capitaneria di porto Cagliari relative all'interdizione degli specchi di mare interessati da esercitazioni militari;

le contestazioni sono state rilevate nei confronti di circa 60 pescatori, e comportano la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 51 a 309 euro;

all'origine delle violazioni contestate il 16 febbraio 2004 stanno, in realtà, secondo l'interrogante, inadempienze e ritardi delle amministrazioni competenti, di fronte alle quali i lavoratori interessati difendevano i loro diritti, con una manifestazione autorizzata in un giorno e in ore in cui non erano in corso esercitazioni nelle acque interessate alla manifestazione —:

quali atti intendano porre in essere per dar corso agli impegni assunti sul pagamento degli indennizzi e sulla riduzione delle limitazioni all'esercizio della pesca nelle aree interessate da esercitazioni militari nelle acque citate;

se non intendano intervenire perché siano revocate le sanzioni sopra richiamate, viste le condizioni particolari nelle quali le violazioni sono state rilevate.
(3-03426)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUCA, RAFFALDINI, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, RONGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° luglio 2004 entreranno in vigore nuove normative tese ad elevare il

grado di sicurezza nei porti nazionali adibiti al trasporto merci e passeggeri su linee internazionali;

le disposizioni formulate dal Comitato Interministeriale per la Sicurezza dei Trasporti Marittimi e dei Porti il 6 aprile 2004 «assetto delle competenze per l'applicazione dell'IPS Code agli ambiti portuali» assegnano alle autorità marittime funzioni coordinatrici delle iniziative di terminalisti, imprese, enti o organizzazioni mentre nei porti sedi di Autorità Portuali le disposizioni prevedono: «le autorità portuali elaborano il piano di *Security* degli impianti portuali non affidati in concessione, con il coinvolgimento delle imprese autorizzate ad operare sugli impianti stessi. Il piano contiene altresì le prescrizioni cui si atterranno le imprese portuali nella fase di attuazione dello stesso». Conseguentemente gli adempimenti da parte delle imprese riguarderanno le prescrizioni contenute nel piano di *Security* elaborato dall'Autorità Portuale e, ove non presenti, dalle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera. Inoltre nell'IPS Code non si citano «iniziative» ma «adempimenti precisi che coinvolgono tutti gli impianti portuali, siano essi o no affidati in concessione», per i quali il comma 3 chiarisce la posizione delle imprese che utilizzano temporaneamente la struttura pubblica per lo svolgimento delle operazioni portuali. Né può sfuggire che la valutazione di vulnerabilità dei porti vede coinvolti tutti gli organi costituzionali preposti alla vigilanza e al controllo della *Security* e pertanto non può essere demandata all'iniziativa di un'impresa. Del resto, proprio per la definizione dei piani della sicurezza portuale è stato emanato nel mese di luglio 2003 un decreto ministeriale che utilizzando una serie di economie di fondi stanziati negli anni 1998-2000, ha disposto finanziamenti specifici destinati alle Autorità Portuali ma non alle Autorità marittime;

dal 1° luglio negli oltre 100 porti italiani non sede di autorità portuali, si potrebbe giungere al blocco delle attività

con conseguenze pesanti sull'economia del paese, sui lavoratori e sulle imprese —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa, se i fondi stanziati per i porti con i decreti ministeriali emanati nel luglio 2003 e su cui si sono pronunciate le competenti Commissioni Parlamentari, siano stati effettivamente assegnati alle Autorità Portuali;

se e come intende dotare le autorità marittime di risorse e di competenze analoghe alle autorità portuali negli altri porti e come intende evitare la paralisi delle attività portuali e garantire le condizioni di sicurezza in tutti i porti italiani. (5-03260)

Interrogazione a risposta scritta:

GIUDICE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli Uffici periferici del Dipartimento e dei Trasporti Terrestri svolgono funzioni e servizi all'utenza direttamente connessi con la sicurezza stradale;

le Motorizzazioni Civili, su tutto il territorio nazionale, hanno carenze di personale tanto che, in alcuni casi, i dipendenti sono insufficienti rispetto alla mole dei servizi da rendere e sono al di sotto delle dotazioni organiche previste;

il problema della inadeguatezza delle risorse umane è, secondo l'interrogante, conseguenza sia dei numerosi provvedimenti di contenimento della spesa pubblica che, per anni, hanno sostanzialmente bloccato il *turn-over*, sia dei nuovi compiti attribuiti al Dipartimento a seguito delle recenti modifiche al Codice della Strada;

per far fronte a tale situazione, sempre più spesso, si fronteggiano le criticità più gravi attraverso meccanismi di collaborazione tra i diversi uffici che non produce però alcun beneficio duraturo agli Uffici stessi;

tale situazione si riflette negativamente sullo smaltimento della mole di lavoro creando disagi per i cittadini e per gli utenti;

le somme a disposizione per il funzionamento degli Uffici sono largamente insufficienti rispetto le necessità e stanno, pertanto, determinando pignoramenti agli Uffici stessi;

non risultano pagati diversi affitti degli immobili, sedi degli Uffici periferici che sono oggetto di molteplici procedimenti di sfratto per morosità;

si è anche avuta notizia di un pignoramento dei fondi destinati al personale dell'Ufficio periferico di Torino per operazioni tecniche già effettuate presso i privati e che la causa di detti pignoramenti è dovuta alla scarsità dei fondi a disposizione per le spese di funzionamento degli Uffici;

l'adeguamento del sistema informativo della Motorizzazione alle nuove modifiche al Codice della Strada comporta ulteriori oneri per i quali non è ancora stata prevista la copertura finanziaria;

le operazioni tecniche, direttamente connesse al miglioramento della sicurezza stradale, garantiscono un introito per lo Stato superiore alle spese necessarie al funzionamento e sembrerebbe che lo stesso Stato non versi al Dipartimento Trasporti Terrestri una parte di questi introiti;

l'onere della sicurezza non può che ricadere sulle strutture centrali e periferiche delle amministrazioni statali, le uniche a garantire, anche sulla base della legge, la continuità delle attività di governo a tutela della collettività —;

quali misure intendano adottare per migliorare la funzionalità degli Uffici periferici del Dipartimento dei Trasporti Terrestri — attraverso la soluzione dei problemi finanziari e di personale che sono alla base delle difficoltà operative degli Uffici e che inevitabilmente si riversano sull'utenza, sulle autoscuole, sulle

officine e sulle imprese costruttrici di automezzi — affinché possono attendere ai compiti in materia di motorizzazione ad essi attribuiti, continuando a garantire l'unitarietà dello svolgimento delle funzioni a garanzia dell'interesse collettivo.

(4-10154)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

GRILLINI, GRIGNAFFINI, GRANDI, ZANOTTI e PAPINI. — *Al Ministro dell'Interno.* — Per sapere — premesso che:

molti comuni italiani hanno installato elementi per la videosorveglianza in varie zone della città e principalmente nel centro cittadino (come ad esempio il comune di Bergamo o il comune di Bologna che ne ha installato 250 con un costo 2 milioni e mezzo di euro);

in quasi tutte le zone di videosorveglianza non ci sono avvisi evidenti per la popolazione;

alla popolazione in genere non viene reso noto come vengono utilizzati i materiali di videosorveglianza, né come vengano conservati;

l'Autorità Garante per la Privacy in data 20 maggio 2004 ha comunicato le nuove regole per la videosorveglianza le quali dispongono che « Chi installa telecamere deve perseguire finalità determinate e di propria pertinenza », mentre « si è invece constatato che, da parte delle amministrazioni comunali, vengono indicate indebitamente, come scopo della sorveglianza, finalità di sicurezza pubblica, prevenzione e accertamento dei reati che competono invece solo ad organi giudiziari o a forze armate o di polizia » come ha dichiarato Gaetano Rasi, componente dell'ufficio del Garante a *Repubblica*, cronaca di Bologna, il 23 maggio scorso;

tale situazione si riflette negativamente sullo smaltimento della mole di lavoro creando disagi per i cittadini e per gli utenti;

le somme a disposizione per il funzionamento degli Uffici sono largamente insufficienti rispetto le necessità e stanno, pertanto, determinando pignoramenti agli Uffici stessi;

non risultano pagati diversi affitti degli immobili, sedi degli Uffici periferici che sono oggetto di molteplici procedimenti di sfratto per morosità;

si è anche avuta notizia di un pignoramento dei fondi destinati al personale dell'Ufficio periferico di Torino per operazioni tecniche già effettuate presso i privati e che la causa di detti pignoramenti è dovuta alla scarsità dei fondi a disposizione per le spese di funzionamento degli Uffici;

l'adeguamento del sistema informativo della Motorizzazione alle nuove modifiche al Codice della Strada comporta ulteriori oneri per i quali non è ancora stata prevista la copertura finanziaria;

le operazioni tecniche, direttamente connesse al miglioramento della sicurezza stradale, garantiscono un introito per lo Stato superiore alle spese necessarie al funzionamento e sembrerebbe che lo stesso Stato non versi al Dipartimento Trasporti Terrestri una parte di questi introiti;

l'onere della sicurezza non può che ricadere sulle strutture centrali e periferiche delle amministrazioni statali, le uniche a garantire, anche sulla base della legge, la continuità delle attività di governo a tutela della collettività —;

quali misure intendano adottare per migliorare la funzionalità degli Uffici periferici del Dipartimento dei Trasporti Terrestri — attraverso la soluzione dei problemi finanziari e di personale che sono alla base delle difficoltà operative degli Uffici e che inevitabilmente si riversano sull'utenza, sulle autoscuole, sulle

officine e sulle imprese costruttrici di automezzi — affinché possono attendere ai compiti in materia di motorizzazione ad essi attribuiti, continuando a garantire l'unitarietà dello svolgimento delle funzioni a garanzia dell'interesse collettivo.

(4-10154)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

GRILLINI, GRIGNAFFINI, GRANDI, ZANOTTI e PAPINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

molti comuni italiani hanno installato elementi per la videosorveglianza in varie zone della città e principalmente nel centro cittadino (come ad esempio il comune di Bergamo o il comune di Bologna che ne ha installato 250 con un costo 2 milioni e mezzo di euro);

in quasi tutte le zone di videosorveglianza non ci sono avvisi evidenti per la popolazione;

alla popolazione in genere non viene reso noto come vengono utilizzati i materiali di videosorveglianza, né come vengano conservati;

l'Autorità Garante per la Privacy in data 20 maggio 2004 ha comunicato le nuove regole per la videosorveglianza le quali dispongono che « Chi installa telecamere deve perseguire finalità determinate e di propria pertinenza », mentre « si è invece constatato che, da parte delle amministrazioni comunali, vengono indicate indebitamente, come scopo della sorveglianza, finalità di sicurezza pubblica, prevenzione e accertamento dei reati che competono invece solo ad organi giudiziari o a forze armate o di polizia » come ha dichiarato Gaetano Rasi, componente dell'ufficio del Garante a *Repubblica*, cronaca di Bologna, il 23 maggio scorso;

secondo dette norme « non è quindi lecita, senza tale valutazione, una capillare videosorveglianza di intere aree cittadine »;

i dati non possono essere conservati per più di 24 ore;

anche quando un'amministrazione è titolare di compiti in materia di pubblica sicurezza o prevenzione dei reati, per installare telecamere deve comunque ricorrere un'esigenza effettiva e proporzionata di prevenzione o repressione di pericoli concreti;

i cittadini che transitano nelle aree sorvegliate devono essere informati della rilevazione dei dati. L'informativa deve essere chiaramente visibile ed indicare chi effettua la rilevazione delle immagini e per quali scopi;

la raccolta e l'uso delle immagini sono consentiti solo se fondati su presupposti di liceità: cioè, per i soggetti pubblici, quando siano necessari allo svolgimento di funzioni istituzionali;

i sistemi di videosorveglianza possono riprendere persone identificabili solo se, per raggiungere gli scopi prefissati, non possono essere utilizzati dati anonimi —:

quali iniziative, anche normative, intenda adottare per garantire un effettivo diritto per i cittadini a non essere inutilmente ed illegalmente spiati in modo indiscriminato e generalizzato nella loro vita quotidiana e per evitare indebite sovrapposizioni di competenze tra amministrazioni pubbliche e forze dell'ordine, nonché sprechi di danaro pubblico. (3-03422)

ONNIS e PORCU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

recenti studi evidenziano il preoccupante incremento dei crimini commessi nelle campagne, in danno degli agricoltori e degli allevatori, che, sempre più spesso, subiscono furti di attrezzature e mezzi indispensabili per l'esercizio di quelle attività e sono quindi costretti a riscattarli dietro pagamento di forti somme di de-

naro, ovvero vengono derubati di ingenti quantitativi di prodotti agricoli o di numerosi capi di bestiame, anche di pregio; verosimilmente avviati, poi, alla macellazione clandestina;

i gruppi criminali che prendono di mira l'economia rurale sarebbero addirittura in grado, nei casi più gravi, di condizionare il mercato del settore attraverso l'imposizione dei prezzi, con effetti distortivi che finiscono per ripercuotersi negativamente sui consumatori;

in occasione dell'inaugurazione del corrente anno giudiziario, il procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione ha sottolineato come l'emersione di questi fenomeni criminali abbia già indotto il procuratore nazionale antimafia a creare un apposito servizio della D.N.A., denominato « Criminalità organizzata nel settore agricolo », cui è stata affidata l'acquisizione di dati e informazioni per l'impulso e il più efficace coordinamento delle indagini in materia;

tali attività delittuose al momento sarebbero particolarmente frequenti nelle regioni del centro-sud;

in Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia i traffici illeciti che colpiscono le campagne sarebbero gestiti dalle organizzazioni criminali di stampo mafioso o camorristico;

gli studi cui si è fatto riferimento individuano, tuttavia, segnali di diffusione di questi illeciti anche in regioni, pur tradizionalmente immuni dall'aggressione delle suddette organizzazioni mafiose o camorristiche, quali la Sardegna; in tal modo si riproporrebbero, nell'isola, forme di criminalità — come l'abigeato — che per lungo tempo hanno insidiato le campagne ma che ci si augurava di aver definitivamente ridimensionato;

così, ad esempio, ci si chiede se siano espressione di tale nuova criminalità rurale i numerosi furti di cavalli di razza, perpetrati negli ultimi mesi nelle immediate vicinanze di Oristano, cui hanno dato ampio risalto le cronache locali del

16 maggio scorso, ipotizzando, alternativamente, che gli animali possano essere impiegati in competizioni fuori dall'isola o che gli stessi siano clandestinamente macellati;

la possibilità che la predetta criminalità si affermi definitivamente in Sardegna desta particolare allarme e deve suggerire l'adozione di ogni utile misura di contrasto, anche di carattere preventivo. Infatti, nelle zone interne dell'isola, l'economia è tuttora prevalentemente fondata sull'allevamento e sull'agricoltura; inoltre, queste attività sono spesso esercitate senza criteri imprenditoriali e con il concorso diretto di tutti i membri della famiglia, che, ove fosse vittima dell'azione dei criminali, ben difficilmente troverebbe le risorse economiche per sostentarsi e per riavviare con successo il ciclo produttivo. Tra l'altro, le caratteristiche del territorio, per grandi estensioni scarsamente popolate, rendono arduo un controllo capillare da parte delle forze dell'ordine — come dimostra l'esperienza dei sequestri di persona — e facilitano, per contro, l'opera dei malviventi, anche nelle fasi successive alla consumazione dell'illecito, durante la fuga e nell'occultamento della refurtiva. Neppure può sottovalutarsi il rischio di veder derivare gravi fatti di sangue da queste aggressioni al patrimonio degli agricoltori e degli allevatori, sia per le difese che essi, nell'immediatezza, riuscissero a opporre ai criminali, sia per le vendette innescate dalla consapevolezza del torto subito;

se è vero che, come si è ricordato, nell'isola ancora non si riscontrano tracce significative di infiltrazione da parte delle organizzazioni di stampo mafioso, « nel territorio della Gallura » è stata però segnalata — dal procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Cagliari, in occasione dell'ultima cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario — « la presenza di gruppi criminali », finora impegnati « nello sfruttamento organizzato della prostituzione, nonché nel riciclaggio di denaro di provenienza illecita. Tali gruppi operano anche in attività immobiliari della Costa Smeralda ». Vi è

dunque la concreta possibilità che queste cellule criminali, ovvero anche i sodalizi illeciti che fino ad oggi si sono prevalentemente dedicati al traffico di sostanze stupefacenti, estendano la propria attività al mondo rurale, intravedendovi la possibilità di facili arricchimenti, non diversamente da quanto è accaduto, e già si riscontra con ben maggiore evidenza, in Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia —:

quali elementi di conoscenza si abbiano a disposizione circa la diffusione, nel territorio nazionale e con particolare riguardo alla Sardegna, delle suddette forme di criminalità che penalizzano gli agricoltori e gli allevatori;

quali azioni siano state realizzate o si stiano elaborando per contrastare il fenomeno esposto in premessa e per prevenirne l'ulteriore diffusione in aree che, come la Sardegna, fin d'ora appaiono particolarmente esposte a tali attività illecite. (3-03423)

CARBONI, TONINO LODDO e MAURANDI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nello scorso mese di febbraio un aereo privato modello *Cessna* si è schiantato contro un costone roccioso del complesso montuoso denominato « Sette Fratelli », in territorio del comune di Burcei, in Sardegna;

l'aereo era diretto verso Cagliari e trasportava il cuore di un donatore per un intervento di trapianto;

a bordo vi erano i due piloti austriaci ed un allievo pilota italiano, due medici ed un tecnico del centro trapianti dell'ospedale di Cagliari;

in esito allo schianto i componenti dell'equipaggio e i passeggeri sono deceduti;

dai primi accertamenti sarebbe risultato che il veicolo stava effettuando l'avvicinamento non strumentale e si trovava in quota ed in direzione di volo diverse da quelle programmate;

ieri il quotidiano *La Nuova Sardegna* ha ipotizzato che sulla zona, in prossimità dell'aeroporto militare di Decimomannu, al momento del passaggio del *Cessna* fosse in corso un'esercitazione aerea militare che avrebbe causato il cambio di rotta e l'abbassamento di quota del velivolo civile;

la vicenda, pur nell'assoluto rispetto dell'attività dell'autorità giudiziaria procedente, esige che sul punto venga fatta chiarezza —:

se siano in corso inchieste da parte delle autorità pubbliche preposte alla sicurezza ed al controllo aereo;

quali risultati abbiano sinora conseguito;

se corrisponda al vero che nel giorno dell'incidente siano state effettuate esercitazioni di aerei militari. (3-03425)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCHESE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la visita ormai prossima del Presidente degli Stati Uniti George Bush a Roma, pone evidenti problemi di mantenimento dell'ordine pubblico;

la cittadinanza romana ha in proposito espresso una viva preoccupazione —:

quali misure di carattere preventivo si intendono predisporre per evitare che l'evento sia accompagnato da episodi di violenza e di distruzione tali da porre in pericolo l'incolumità dei cittadini. (4-10144)

PECORARO SCANIO e CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il contratto di lavoro nazionale dei Vigili del Fuoco comparto aziende dello

Stato 1998-2000, stabilisce il nuovo sistema per la riqualificazione e l'avanzamento in carriera del personale tecnico laureato e le aree di inquadramento;

nell'ambito delle relazioni sindacali sono previsti livelli di contrattazione per addivenire al sistema classificatorio per la determinazione dei criteri generali di selezioni dei candidati;

con successivi accordi previsti dal contratto integrativo tra le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative, sono stati raggiunti accordi sui posti disponibili nel profilo professionale di coordinatore antincendio nell'area funzionale C, posizione economica C/3;

con decreto ministeriale n. 2814/500/309 a firma del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco sono state decretate le procedure selettive gli effetti giuridici, le decorrenze, le materie ed il sistema di valutazione tramite questionario a risposta multipla, successivamente, sempre a firma del capo dipartimento, trasformato in un colloquio;

l'attuale personale laureato ex carriera direttiva attualmente inquadrato al 7° e 8° livello, area C1 e C2 si sta sottoponendo alle riqualificazioni per il 9° livello area C3, su argomenti che hanno poca attinenza alle materie attinenti il corso e le funzioni svolte;

tali procedure adottate secondo gli interroganti non possono intendersi finalizzate all'accertamento della professionalità raggiunta con un colloquio verbale di 5-10 minuti per verificare la professionalità e le attitudini dei concorrenti con dieci anni-quattordici anni di servizio in spregio ai dettami degli articoli 97, 98 e 51 della Costituzione;

questo meccanismo messo in atto dal dipartimento a giudizio degli interroganti ha consentito lo stravolgimento della graduatoria finale per l'accesso alla dirigenza, permettendo in modo promiscuo, ad alcuni concorrenti il doppio salto dal 7° al 9° livello, passando da una situazione gerarchicamente superiore a quella di subalterni, non previsto dalla legge;

ad avviso degli interroganti tali procedure adottate non rispecchiano criteri fondamentali quali trasparenza e pari opportunità oltre a ledere irrimediabilmente i concorrenti in modo discrezionale e non verificabile;

alcune sentenze della Corte costituzionale n. 320 del 1997, 205 del 2006, 194 del 2002, la sentenza del TAR Calabria n. 567 dell'11 marzo 2002, e la sentenza del Tribunale di Lamezia Terme del 10 ottobre 2002, hanno sancito quali sono le procedure cui le pubbliche amministrazioni devono attenersi per la riqualificazione del personale tecnico laureato in particolar modo sul doppio salto —:

se non ritenga incompatibile il ruolo di Capo dipartimento dei Vigili del Fuoco con la funzione di Presidente della commissione giudicante;

quali siano i motivi in base ai quali siano stati modificati i parametri di valutazione, da questionario a risposta multipla a colloquio dal capo dipartimento;

se il ministro non ritenga che la discrezionalità usata nella valutazione di professionisti laureati dei Vigili del Fuoco strida con le norme di trasparenza e legittimità della pubblica amministrazione e con quanto previsto dalle leggi dello Stato in materia di procedure concorsuali e con la sentenza n. 194 del 2002 Corte costituzionale;

se non intenda sospendere le procedure in corso ed avviare una verifica al fine di ristabilire un clima di serenità tra gli operatori professionali del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. (4-10148)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, RICCIUTI, LUIGI MARTINI, FATUZZO, MARINELLO, MISURACA e GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Caserma dei Carabinieri di Mottalciata (Biella) è ospitata in un immobile di proprietà del comune di Mottalciata in forza di regolare contratto di locazione;

risulta all'interrogante che il Ministero dell'Interno sia scandalosamente moroso, nei confronti del locatore Comune di Mottalciata, da oltre sei anni e sia scandalosamente inadempiente rispetto agli impegni assunti a seguito delle numerose e sacrosante sollecitazioni avanzate dal Comune di Mottalciata;

fra l'altro è bene sottolineare la rilevanza, per un piccolo comune quale è Mottalciata, della mancata disponibilità dei canoni di locazione, tanto più in un frangente in cui i trasferimenti dallo Stato hanno subito forti riduzioni —:

se non ritenga di dover disporre senza indugio il pagamento di tutti i canoni di locazione arretrati al Comune di Mottalciata per la Caserma dei Carabinieri, ed evitare che il locatore decida — fra l'altro doverosamente — di notificare un avvilente atto di sfratto per morosità che colpirebbe, fra l'altro, il prestigio dei Carabinieri pur non avendo, i medesimi, responsabilità alcuna per le inadempienze dello Stato. (4-10151)

BLASI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il bando di concorso, per titoli ed esami, a sessantatre posti per l'accesso alla carriera prefettizia, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 31 dicembre 2002 4^a Serie speciale n. 103 prevede l'accesso anche al personale dotato di diploma di laurea in economia e commercio;

occorre garantire stesse opportunità di carriera al personale in servizio presso il Ministero dell'interno;

le risorse umane, altamente professionalizzate, vengono incostituzionalmente falcidiate dal bando di concorso per soli motivi anagrafici;

le recenti normative, in materia di accesso ai concorsi, hanno abbattuto le barriere anagrafiche, come previsto anche dal comma 6, articolo 3 della legge 15 maggio 1997 n. 127;

la privatizzazione del rapporto di lavoro, nel pubblico impiego, introdotta con decreto legislativo 29/03 vuole assimilare i lavoratori pubblici a quelli privati e, in quest'ottica, vuole valorizzare le risorse umane all'interno della propria azienda;

prima di rivolgersi al mercato del lavoro, il datore di lavoro, per una sana conduzione aziendale esente da sprechi, valuta le professionalità esistenti nel suo organico: soltanto quando non trova figure professionali rispondenti alle sue esigenze si adopera a reperirle sul mercato;

il bando di concorso, di che trattasi, ad opinione dell'interrogante, non recepisce i dettami costituzionali di pari opportunità, equità ed uniformità di trattamento del personale;

vi sono tutte le condizioni per esperire la tutela dei lavoratori esclusi, innescando un contenzioso, con tutte le conseguenze in termini di scarsa efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa nel suo complesso;

va considerato anche lo sperpero di danaro pubblico per attivare procedure concorsuali laddove i posti, messi al bando, sono già ricoperti da personale perfettamente adatto alla bisogna;

la partecipazione al concorso, in sei sedi — Milano, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari — di notevole capienza, con doppia seduta, non è inferiore a trentacinquemila unità per le sole prove pre-selettive, alle quali dobbiamo aggiungere le successive procedure concorsuali;

i costi complessivi dell'intera operazione è dell'ordine di almeno quindici milioni di euro, massa liquida complessiva;

l'attuale dotazione organica di elevate professionalità garantirebbe una collocazione estremamente mirata e razionale alle esigenze dell'amministrazione dell'interno;

i costi del passaggio degli attuali 395 funzionari, dotati dei requisiti per l'accesso al concorso, alle qualifiche iniziali

della carriera prefettizia è pari a 5.060.139,60 euro, quindi di gran lunga inferiori alle spese concorsuali;

ai costi del concorso vanno pure aggiunte le spese dell'avvocatura dello Stato per difendersi dalle migliaia di ricorsi attivabili dai candidati inconstituzionalmente esclusi per limiti d'età —:

se non intenda valutare la possibilità di sospendere la procedura concorsuale in itinere, poiché, secondo l'interrogante, configgente con gli interessi di buona amministrazione;

in caso negativo, se vi siano motivi ostativi alla sospensione del concorso.

(4-10160)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Salerno si è determinata una situazione grave e preoccupante per quanto attiene il mancato completamento per l'anno scolastico 2004-2005 di ben 81 classi di strumento musicale, autorizzate nel precedente anno scolastico e del tutto conformi al decreto ministeriale n. 201 del 6 agosto 1999;

l'insegnamento di strumento musicale ha natura opzionale, rientrando nella quota a scelta ed a richiesta delle famiglie all'atto della iscrizione e, poi, in quanto tale obbligatorio per i tre anni di scuola media;

la descritta situazione, con la soppressione di cattedre in tale disciplina di insegnamento, non si riscontra in altre province, caratterizzando in negativo unicamente la Provincia di Salerno;

ne conseguono pesanti pregiudizi per i docenti interessati, per le famiglie cui

la privatizzazione del rapporto di lavoro, nel pubblico impiego, introdotta con decreto legislativo 29/03 vuole assimilare i lavoratori pubblici a quelli privati e, in quest'ottica, vuole valorizzare le risorse umane all'interno della propria azienda;

prima di rivolgersi al mercato del lavoro, il datore di lavoro, per una sana conduzione aziendale esente da sprechi, valuta le professionalità esistenti nel suo organico: soltanto quando non trova figure professionali rispondenti alle sue esigenze si adopera a reperirle sul mercato;

il bando di concorso, di che trattasi, ad opinione dell'interrogante, non recepisce i dettami costituzionali di pari opportunità, equità ed uniformità di trattamento del personale;

vi sono tutte le condizioni per esperire la tutela dei lavoratori esclusi, innescando un contenzioso, con tutte le conseguenze in termini di scarsa efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa nel suo complesso;

va considerato anche lo sperpero di danaro pubblico per attivare procedure concorsuali laddove i posti, messi al bando, sono già ricoperti da personale perfettamente adatto alla bisogna;

la partecipazione al concorso, in sei sedi — Milano, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari — di notevole capienza, con doppia seduta, non è inferiore a trentacinquemila unità per le sole prove pre-selettive, alle quali dobbiamo aggiungere le successive procedure concorsuali;

i costi complessivi dell'intera operazione è dell'ordine di almeno quindici milioni di euro, massa liquida complessiva;

l'attuale dotazione organica di elevate professionalità garantirebbe una collocazione estremamente mirata e razionale alle esigenze dell'amministrazione dell'interno;

i costi del passaggio degli attuali 395 funzionari, dotati dei requisiti per l'accesso al concorso, alle qualifiche iniziali

della carriera prefettizia è pari a 5.060.139,60 euro, quindi di gran lunga inferiori alle spese concorsuali;

ai costi del concorso vanno pure aggiunte le spese dell'avvocatura dello Stato per difendersi dalle migliaia di ricorsi attivabili dai candidati inconstituzionalmente esclusi per limiti d'età —:

se non intenda valutare la possibilità di sospendere la procedura concorsuale in itinere, poiché, secondo l'interrogante, configgente con gli interessi di buona amministrazione;

in caso negativo, se vi siano motivi ostativi alla sospensione del concorso.

(4-10160)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Salerno si è determinata una situazione grave e preoccupante per quanto attiene il mancato completamento per l'anno scolastico 2004-2005 di ben 81 classi di strumento musicale, autorizzate nel precedente anno scolastico e del tutto conformi al decreto ministeriale n. 201 del 6 agosto 1999;

l'insegnamento di strumento musicale ha natura opzionale, rientrando nella quota a scelta ed a richiesta delle famiglie all'atto della iscrizione e, poi, in quanto tale obbligatorio per i tre anni di scuola media;

la descritta situazione, con la soppressione di cattedre in tale disciplina di insegnamento, non si riscontra in altre province, caratterizzando in negativo unicamente la Provincia di Salerno;

ne conseguono pesanti pregiudizi per i docenti interessati, per le famiglie cui

viene preclusa la possibilità di scegliere il percorso di studio per i propri figli, per molti istituti scolastici che subiscono l'interruzione del ciclo, avviato nell'anno scolastico 2002/2003 e destinato così, verso l'esaurimento;

né può rappresentare una soluzione a tale delicata ed allarmante vicenda l'ipotesi di contratti misti per i docenti precari della classe di concorso A077 Strumento musicale, che determinerebbero invece ingiustificate e ulteriori disparità di trattamento con altre discipline pure soggette al medesimo regime legislativo —:

quali iniziative il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca intenda tempestivamente assumere, nell'ambito delle sue competenze, per evitare che non siano attivate 81 cattedre di strumento musicale in Provincia di Salerno, pure già autorizzate nell'anno scolastico 2002/2003. (5-03258)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 25 maggio scorso, i 190 dipendenti della « Polti » di Piano Lago (Cosenza) hanno protestato, bloccando l'attività produttiva dello stabilimento, contro il licenziamento di tre lavoratori, che nel pomeriggio del 24 maggio hanno ricevuto le lettere di licenziamento;

il provvedimento, secondo quanto si è appreso dai lavoratori, è stato adottato perché il servizio di manutenzione, a cui i tre erano addetti, sarebbe stato « esternalizzato »;

i tre lavoratori, che non hanno firmato le lettere, si dicono invece vittime di una ritorsione a causa della loro militanza sindacale —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di

tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori coinvolti dai suddetti provvedimenti di licenziamento, scongiurando l'applicazione degli stessi e auspicando nel più breve tempo possibile il piano industriale previsto dall'azienda. (4-10141)

ROSATO, MARAN e DAMIANI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Il Messaggero di Udine, nell'edizione di lunedì 24 maggio 2004, riporta che ben tremila ex dipendenti statali della zona dell'udinese si ritrovano con le loro pratiche pensionistiche bloccate a tutti gli effetti;

la grave situazione di stallo, denunciata congiuntamente dai segretari dei pensionati provinciali di Cgil, Cisl e Uil della città, è causata in primo luogo dalla spropositata quantità di pratiche che giacciono ferme negli uffici dell'Inpdap;

l'ente previdenziale in questione si trova infatti in grossa difficoltà nello smaltire una mole di lavoro eccessiva derivante da un massiccio trasferimento di competenze, avvenuto dopo che migliaia di dipendenti di enti pubblici sono passati da un istituto di previdenza ad un altro;

un problema ancora aperto è rappresentato — secondo la situazione segnalata dai sindacati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil — dalle grosse difficoltà accusate dalla sede di Udine nel liquidare le pensioni dei dipendenti dello Stato, con particolare riferimento a quelli del Ministero della difesa, anche a causa della « scarsa collaborazione di quelle amministrazioni »;

altra grave questione da risolvere rilevata dai sindacati riguarda la carenza di personale all'interno dell'Inpdap, che equivale attualmente a 48 dipendenti presenti sui 72 previsti in organico —:

se il Ministro interrogato in virtù dei poteri di vigilanza e controllo intenda:

a) provvedere a dare indirizzi per il potenziamento degli uffici dell'ente previdenziale in questione;

viene preclusa la possibilità di scegliere il percorso di studio per i propri figli, per molti istituti scolastici che subiscono l'interruzione del ciclo, avviato nell'anno scolastico 2002/2003 e destinato così, verso l'esaurimento;

né può rappresentare una soluzione a tale delicata ed allarmante vicenda l'ipotesi di contratti misti per i docenti precari della classe di concorso A077 Strumento musicale, che determinerebbero invece ingiustificate e ulteriori disparità di trattamento con altre discipline pure soggette al medesimo regime legislativo —:

quali iniziative il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca intenda tempestivamente assumere, nell'ambito delle sue competenze, per evitare che non siano attivate 81 cattedre di strumento musicale in Provincia di Salerno, pure già autorizzate nell'anno scolastico 2002/2003. (5-03258)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 25 maggio scorso, i 190 dipendenti della « Polti » di Piano Lago (Cosenza) hanno protestato, bloccando l'attività produttiva dello stabilimento, contro il licenziamento di tre lavoratori, che nel pomeriggio del 24 maggio hanno ricevuto le lettere di licenziamento;

il provvedimento, secondo quanto si è appreso dai lavoratori, è stato adottato perché il servizio di manutenzione, a cui i tre erano addetti, sarebbe stato « esternalizzato »;

i tre lavoratori, che non hanno firmato le lettere, si dicono invece vittime di una ritorsione a causa della loro militanza sindacale —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di

tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori coinvolti dai suddetti provvedimenti di licenziamento, scongiurando l'applicazione degli stessi e auspicando nel più breve tempo possibile il piano industriale previsto dall'azienda. (4-10141)

ROSATO, MARAN e DAMIANI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Il Messaggero di Udine, nell'edizione di lunedì 24 maggio 2004, riporta che ben tremila ex dipendenti statali della zona dell'udinese si ritrovano con le loro pratiche pensionistiche bloccate a tutti gli effetti;

la grave situazione di stallo, denunciata congiuntamente dai segretari dei pensionati provinciali di Cgil, Cisl e Uil della città, è causata in primo luogo dalla spropositata quantità di pratiche che giacciono ferme negli uffici dell'Inpdap;

l'ente previdenziale in questione si trova infatti in grossa difficoltà nello smaltire una mole di lavoro eccessiva derivante da un massiccio trasferimento di competenze, avvenuto dopo che migliaia di dipendenti di enti pubblici sono passati da un istituto di previdenza ad un altro;

un problema ancora aperto è rappresentato — secondo la situazione segnalata dai sindacati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil — dalle grosse difficoltà accusate dalla sede di Udine nel liquidare le pensioni dei dipendenti dello Stato, con particolare riferimento a quelli del Ministero della difesa, anche a causa della « scarsa collaborazione di quelle amministrazioni »;

altra grave questione da risolvere rilevata dai sindacati riguarda la carenza di personale all'interno dell'Inpdap, che equivale attualmente a 48 dipendenti presenti sui 72 previsti in organico —:

se il Ministro interrogato in virtù dei poteri di vigilanza e controllo intenda:

a) provvedere a dare indirizzi per il potenziamento degli uffici dell'ente previdenziale in questione;

b) dare disposizioni per analizzare i problemi denunciati in merito alla scarsa collaborazione tra l'Inpdap e le altre amministrazioni;

c) verificare quanto sia stato fatto fino ad oggi per ovviare a ritardi di tale gravità e provvedere affinché le tremila pratiche vengano istruite quanto prima consentendo una rapida liquidazione delle pensioni. (4-10146)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il personale dell'Inail della sede di Trapani e delle altre province della Sicilia, lamenta il mancato rispetto degli accordi contrattuali, a fronte di risultati di produzione faticosamente raggiunti, malgrado i disagi patiti negli ultimi due anni;

detto personale ha lavorato con impegno e dedizione, ha dimostrato grandi capacità, ha accresciuto i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti;

i dipendenti Inail di Trapani e di tutta la Sicilia manifestano viva preoccupazione anche per la perdita reale delle loro retribuzioni e per il blocco della carriera —:

quali interventi, tra quelli di propria competenza, il Ministro interrogato intenda adottare in relazione alla problematica esposta in premessa e, in particolare, quali iniziative intenda intraprendere affinché i vertici dell'Inail accolgano le istanze dei lavoratori. (4-10150)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che i circa 750 dipendenti degli stabilimenti di Scarmagno (Torino), Chieti e Avezzano della «3L Trading», la holding di Parma che ha stabilimenti anche a Rieti e Marcianise

(Caserta) per la progettazione e realizzazione di sistemi di telecomunicazioni, avrebbero indetto uno sciopero di otto ore e una manifestazione a Roma per il 27 maggio;

lo sciopero è stato indetto per denunciare la situazione del gruppo industriale — che occupa complessivamente 1.800 lavoratori — che da tre mesi non paga lo stipendio ai dipendenti e per fare chiarezza sulla situazione finanziaria che non permette l'avvio del piano industriale, già presentato alla *task force* di Palazzo Chigi per l'occupazione —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, che da oltre tre mesi non ricevono il salario e che vivono una situazione occupazionale sempre più incerta e insicura. (4-10153)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

PATARINO, CARUSO, LA GRUA, ANTONIO PEPE e LAMORTE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alle problematiche dei crediti INPS a carico dell'agricoltura meridionale, alla positiva decisione contenuta nella finanziaria 2004 relativa alla rateizzazione dei debiti «cartolarizzati» ed alla riduzione delle sanzioni, non ha finora fatto seguito il necessario, conseguente decreto di sospensione dei pagamenti, con il risultato che stanno arrivando — in barba alla stessa legge — agli agricoltori provvedimenti di sequestro cautelare o di iscrizione di ipoteche, che rendono per di più impossibile anche l'accesso al credito ordinario;

b) dare disposizioni per analizzare i problemi denunciati in merito alla scarsa collaborazione tra l'Inpdap e le altre amministrazioni;

c) verificare quanto sia stato fatto fino ad oggi per ovviare a ritardi di tale gravità e provvedere affinché le tremila pratiche vengano istruite quanto prima consentendo una rapida liquidazione delle pensioni. (4-10146)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il personale dell'Inail della sede di Trapani e delle altre province della Sicilia, lamenta il mancato rispetto degli accordi contrattuali, a fronte di risultati di produzione faticosamente raggiunti, malgrado i disagi patiti negli ultimi due anni;

detto personale ha lavorato con impegno e dedizione, ha dimostrato grandi capacità, ha accresciuto i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti;

i dipendenti Inail di Trapani e di tutta la Sicilia manifestano viva preoccupazione anche per la perdita reale delle loro retribuzioni e per il blocco della carriera —:

quali interventi, tra quelli di propria competenza, il Ministro interrogato intenda adottare in relazione alla problematica esposta in premessa e, in particolare, quali iniziative intenda intraprendere affinché i vertici dell'Inail accolgano le istanze dei lavoratori. (4-10150)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che i circa 750 dipendenti degli stabilimenti di Scarmagno (Torino), Chieti e Avezzano della «3L Trading», la holding di Parma che ha stabilimenti anche a Rieti e Marcianise

(Caserta) per la progettazione e realizzazione di sistemi di telecomunicazioni, avrebbero indetto uno sciopero di otto ore e una manifestazione a Roma per il 27 maggio;

lo sciopero è stato indetto per denunciare la situazione del gruppo industriale — che occupa complessivamente 1.800 lavoratori — che da tre mesi non paga lo stipendio ai dipendenti e per fare chiarezza sulla situazione finanziaria che non permette l'avvio del piano industriale, già presentato alla *task force* di Palazzo Chigi per l'occupazione —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, che da oltre tre mesi non ricevono il salario e che vivono una situazione occupazionale sempre più incerta e insicura. (4-10153)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

PATARINO, CARUSO, LA GRUA, ANTONIO PEPE e LAMORTE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alle problematiche dei crediti INPS a carico dell'agricoltura meridionale, alla positiva decisione contenuta nella finanziaria 2004 relativa alla rateizzazione dei debiti «cartolarizzati» ed alla riduzione delle sanzioni, non ha finora fatto seguito il necessario, conseguente decreto di sospensione dei pagamenti, con il risultato che stanno arrivando — in barba alla stessa legge — agli agricoltori provvedimenti di sequestro cautelare o di iscrizione di ipoteche, che rendono per di più impossibile anche l'accesso al credito ordinario;

in relazione alle tematiche complessive delle contribuzioni agricole è maturato a partire dal primo trimestre 2004, ed in ragione della fine dei contratti di allineamento e degli aumenti rivenienti dal nuovo contratto di lavoro, un maxi — aumento di contribuzione da 11 a 18/20 euro a giornata lavorativa, che si abatterà — con costi di gran lunga eccedenti quelli medi europei — su imprese già agonizzanti ed assediate da debiti da condono o da cartolarizzazione;

tali oneri si rivelano tanto più insostenibili per un comparto già in gravi difficoltà sia per ragioni di mercato, sia per la calamità di vario tipo che si sono susseguite in questi anni senza alcuna soluzione di continuità, con il rischio di incentivare in termini devastanti l'abbandono delle campagne —:

se non ritengano di dover intervenire, con le più opportune e urgenti iniziative sia per rendere operativo quanto determinato in sede di Finanziaria 2004 in ordine alla rateizzazione dei crediti INPS « cartolarizzati », sia per rendere compatibili i costi previdenziali agricoli con la sopravvivenza stessa dell'agricoltura meridionale. (4-10157)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

le camere iperbariche possono rappresentare un mezzo indispensabile per affrontare e curare convenientemente tutta una serie di casi non solo come le embolie ma anche per molte patologie curabili solo in condizioni di pressione controllata;

esistono camere iperbariche fisse in ospedali o case di cura, ma è diffusa la necessità anche di impianti mobili che

possano più velocemente essere messi a disposizione dei pazienti soprattutto nei casi di emergenza;

non risulta però esistere un regolamento sulla predisposizione, uso, manutenzione, dotazioni delle camere iperbariche mobili e pertanto nel nostro paese esse hanno scarsa diffusione o non possono essere convenientemente utilizzate;

un intervento in materia appare, secondo l'interrogante, strettamente necessario in quanto le camere iperbariche mobili possono essere utilizzate nella stagione estiva per interventi su pazienti colpiti da problemi subacquei e nei mesi invernali anche per casi di intossicazione da monossido carbonio —:

se il Ministro interrogato intenda adottare iniziative di carattere normativo o regolamentare in merito alla problematica evidenziata in premessa. (4-10147)

CHIAROMONTE. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente, quotidiani locali hanno riportato all'attenzione il fenomeno aberrante dell'abbandono dei bufalini maschi denunciando il ritrovamento di carcasse di bufalini nella campagna campana;

si tratta di una diffusa e radicata pratica che implica l'uccisione dei bufalini maschi da parte di allevatori senza scrupoli ed il successivo occultamento delle carcasse, se non addirittura la morte lenta per abbandono;

al di là della evidente illegalità, nonché dell'impatto ambientale e igienico che questa pratica, tesa ad evitare i costi di abbattimento e di incenerimento, comporta, tale comportamento risulta del tutto indegno in una società civile;

i colpevoli di questa ignobile e vergognosa pratica potrebbero essere indirettamente e facilmente individuati attraverso il monitoraggio delle nascite di bufali se-

in relazione alle tematiche complessive delle contribuzioni agricole è maturato a partire dal primo trimestre 2004, ed in ragione della fine dei contratti di allineamento e degli aumenti rivenienti dal nuovo contratto di lavoro, un maxi — aumento di contribuzione da 11 a 18/20 euro a giornata lavorativa, che si abatterà — con costi di gran lunga eccedenti quelli medi europei — su imprese già agonizzanti ed assediate da debiti da condono o da cartolarizzazione;

tali oneri si rivelano tanto più insostenibili per un comparto già in gravi difficoltà sia per ragioni di mercato, sia per la calamità di vario tipo che si sono susseguite in questi anni senza alcuna soluzione di continuità, con il rischio di incentivare in termini devastanti l'abbandono delle campagne —:

se non ritengano di dover intervenire, con le più opportune e urgenti iniziative sia per rendere operativo quanto determinato in sede di Finanziaria 2004 in ordine alla rateizzazione dei crediti INPS « cartolarizzati », sia per rendere compatibili i costi previdenziali agricoli con la sopravvivenza stessa dell'agricoltura meridionale. (4-10157)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

le camere iperbariche possono rappresentare un mezzo indispensabile per affrontare e curare convenientemente tutta una serie di casi non solo come le embolie ma anche per molte patologie curabili solo in condizioni di pressione controllata;

esistono camere iperbariche fisse in ospedali o case di cura, ma è diffusa la necessità anche di impianti mobili che

possano più velocemente essere messi a disposizione dei pazienti soprattutto nei casi di emergenza;

non risulta però esistere un regolamento sulla predisposizione, uso, manutenzione, dotazioni delle camere iperbariche mobili e pertanto nel nostro paese esse hanno scarsa diffusione o non possono essere convenientemente utilizzate;

un intervento in materia appare, secondo l'interrogante, strettamente necessario in quanto le camere iperbariche mobili possono essere utilizzate nella stagione estiva per interventi su pazienti colpiti da problemi subacquei e nei mesi invernali anche per casi di intossicazione da monossido carbonio —:

se il Ministro interrogato intenda adottare iniziative di carattere normativo o regolamentare in merito alla problematica evidenziata in premessa. (4-10147)

CHIAROMONTE. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente, quotidiani locali hanno riportato all'attenzione il fenomeno aberrante dell'abbandono dei bufalini maschi denunciando il ritrovamento di carcasse di bufalini nella campagna campana;

si tratta di una diffusa e radicata pratica che implica l'uccisione dei bufalini maschi da parte di allevatori senza scrupoli ed il successivo occultamento delle carcasse, se non addirittura la morte lenta per abbandono;

al di là della evidente illegalità, nonché dell'impatto ambientale e igienico che questa pratica, tesa ad evitare i costi di abbattimento e di incenerimento, comporta, tale comportamento risulta del tutto indegno in una società civile;

i colpevoli di questa ignobile e vergognosa pratica potrebbero essere indirettamente e facilmente individuati attraverso il monitoraggio delle nascite di bufali se-

gnalate all'anagrafe bufalina, visto che risulta impossibile che in un allevamento nascano soltanto bufaline;

il primo comma dell'articolo 727 del codice penale, sul maltrattamento degli animali, prevede che « Chiunque incrudelisce verso animali o senza necessità li sottopone a strazio o sevizie [...] è punito con l'ammenda da lire due milioni a lire dieci milioni »;

il terzo comma dell'articolo 727 del codice penale stabilisce che « Nel caso di recidiva la condanna comporta l'interdizione dall'esercizio dell'attività di commercio, di trasporto, di allevamento, di matzazione o di spettacolo » —:

come i Ministri intendano intervenire per sradicare questa macraba e incivile usanza, contraria al rispetto delle norme previste per l'abbattimento degli animali, nonché dei principi previsti nel codice penale contro il maltrattamento degli animali. (4-10159)

Ritiro di un atto di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in Commissione Ascierto n. 7-00418 del 29 aprile 2004.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*



gnalate all'anagrafe bufalina, visto che risulta impossibile che in un allevamento nascano soltanto bufaline;

il primo comma dell'articolo 727 del codice penale, sul maltrattamento degli animali, prevede che « Chiunque incrudelisce verso animali o senza necessità li sottopone a strazio o sevizie [...] è punito con l'ammenda da lire due milioni a lire dieci milioni »;

il terzo comma dell'articolo 727 del codice penale stabilisce che « Nel caso di recidiva la condanna comporta l'interdizione dall'esercizio dell'attività di commercio, di trasporto, di allevamento, di matzazione o di spettacolo » —:

come i Ministri intendano intervenire per sradicare questa macraba e incivile usanza, contraria al rispetto delle norme previste per l'abbattimento degli animali, nonché dei principi previsti nel codice penale contro il maltrattamento degli animali. (4-10159)

Ritiro di un atto di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in Commissione Ascierto n. 7-00418 del 29 aprile 2004.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 0,60

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0004740